IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 57 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— SABATO 26 FEBBRAIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Siccome fra tre giorni si riprenderanno i lavori parlamentari, Montecitorio comincia a rianimarsi.

Nei vari ambienti costituzionali la calma è perfetta, mentre si nota una lieve maretta all'Estrema Sinistra. Si riparla infatti di una riunione plenaria di radicali, riformisti e repubblicani, cioè degli ultra-interventisti, alla quale dovrebbe seguirne una più vasta con l'intervento — o per iniziativa — dei democratici-costituzionali, i quali si riunirono l'altro ieri a convegno in Roma, votando un ordine del giorno che riconferma il proposito di mantenere i contatti con gli altri partiti interventisti.

E' strano che mentre l'Italia è in guerra si parli ancora di interventismo.

I neutralisti e gli interventisti esistevano prima della guerra e allora era naturale una diversità di criteri e di valutazioni: ma dopo l'intervento il vocabolo interventisti è diventato un pleonasmo e bisogna dire ultra interventisti.

Dal resto a Montecitorio non si prevedono fazioni campali, specialmente nel primo periodo, anche perchè gli ultra-interventisti, largamente calcolati, non rappresentano neppure una quinta parte dell'assemblea.

— In ordine ai lavori parlamentari il Governo ha già prese le sue determinazioni nell'ultimo Consiglio dei Ministri e si aggiunge che avrebbe digià scelto il proprio candidato alla vice presidenza della Camera per il posto vacante, in seguito alla morte del compianto Finocchiaro-Aprile.

— La riapertura del Parlamento coincide con la data di chiusura della sottoscrizione al Prestito di guerra 5%. A questo proposito sono smentite ufficiosamente le notizie relative ad un nuovo prestito in maggio od in giugno prossimo ad un interesse superiore al 5%.

E' quindi superflua ogni raccomandazione alla sottoscrizione attuale. I detentori di capitali liquidi debbono riflettere che difficilmente potranno trovare un impiego più sicuro e più rimunerativo di quello ch offre il prestito attuale.

***

Nessuna novità politica, degna di rilievo, negli altri Stati e neppure nei diversi scacchieri, tranne quello di Francia, dove sembra che all'azione tedesca contro le linee di Verdun segua una sosta dopo gli accaniti combattimenti che hanno modificata la linea francese, e il ripiegamento per circa due chilometri da parte dei francesi nel tratto fra Brabante ed Herbebois.

Il fronte che prima seguiva la linea Brabante-Haumont-Caures Herbebois è ora arretrato alla linea Sud di Samogneux-nord di Beaumont-sud di Herbebois, mantenendo la sua coesione lungo tutto il percorso.

— Sul nostro fronte — e precisamente alle alture di Tolmino — i nostri sorpresero e dispersero, facendo parecchi prigionieri, un grosso reparto nemico, il che prova come nonostante la stagione cruda, l'attività non ha subita la minima interruzione. Ciò che è veramente ammirevole.

Politica e diplomazia

(S) Taione, 25. — Il Console ed il vice-Console austro-ungarici, che furono arrestati a Mitilene ed a Salonicco sono stati inviati a Ginevra dove saranno rimessi in libertà.

Parigi, 24 — Si ha da Lione che il Presid. del Cons. montenegrino è ritornato in quella città proveniente da Parigi.

Sembra che non si muoverà più da Lione fino alla partenza definitiva che è molto probabile ma non immediata del Re Nicola e della famiglia.

La Corte e il Governo montenegrino fisseranno la loro residenza nelle vicinanze di Bordeaux ma ancora si ignora il nome della località prescelta.

Parigi, 25 — L'ex-Presid. degli Stati-Uniti Roosevelt è giunto a Pointe à Pitre nell'isola di Guadalupa dove fu ricevuto dal Governatore e dagli alti funzionari.

Dopo un banchetto in suo onore l'ex Presid. è partito per l'isola di Dominica nelle Antille inglesi.

◆ (S) Zurigo, 25. Si ha da Bucarest: Filipescu è partito per Pietrogrado col suo segretario. Lo ha salutato alla stazione un inviato dell'addetto militare russo. Il Governo russo metterà a sua disposizione a Ungheni un treno speciale.

IN PERSIA.

(S) Teheran, 25 — I russi hanno sloggiato i resti delle truppe nemiche dalla gola di Bidesurkh ove si erano fortificati ed hanno occupato Sahino, inseguendo i turchi in ritirata verso Kermanschach.

I russi si sono impadroniti di tre pezzi di artiglieria da campagna e uno da montagna, di mitragliatrici, di munizioni e dell'intero campo turco.

Parlamenti Esteri

RUSSIA

(S) Pietrogrado, 24 — Duma — Harusiewicz (polacco) dichiara che fin dal principio della guerra la Polonia si è irrevocabilmente schierata a fianco di coloro che lottano per l'esistenza e l'indipendenza delle nazionalità.

I polacchi mantengono sempre queste loro posizioni, malgrado le fluttuazioni degli avvenimenti della guerra e le adulazioni del nemico.

Tale fedeltà risulta non soltanto dai vincoli di Stato che uniscono i polacchi alla Russia; ma si fonda sulle tradizioni del pensiero politico polacco avvalorato dall'esperienza storica. La mutua fiducia tra russi e polacchi può e deve diventare una salda base di appoggio dell'incrollabile forza sulla quale si appoggerà tutto il mondo slavo.

I polacchi approvano le dichiarazioni di Sazonoff sull'unificazione della Polonia smembrata, le quali fanno sperare che il suolo polacco non diverrà l'oggetto di mercanteggiamenti.

I polacchi vorrebbero vedere nella dichiarazione del Pres. del Cons. Sturmer una promessa che la nazione polacca assumerà la amministrazione effettiva della sua terra natale, rimasta sotto lo scettro dell'Imperatore di Russia, che è lo Czar di Polonia, man mano che la Polonia sarà liberata dal giogo nemico, in modo che non vi siano più nè ritardi, nè errori nell'avvenire, per non fornire al nemico la possibilità di sfruttarli a detrimento della causa comune.

I polacchi deplorano che la dichiarazione di Sturmer non abbia accennato a soppressione di tutte le limitazioni nazionali e confessionali polacche su tutta la estensione dell'Impero.

La grande idea della libera organizzazione del mondo slavo deve essere opposta all'imperialismo tedesco.

La soluzione del problema internazionale è inconcepibile senza tutta la soluzione della questione polacca in tutto il suo complesso.

I polacchi credono fermamente che, con l'aiuto di Dio, gli sforzi uniti de' grande popolo russo e dei valorosi alleati nella lotta condurranno alla completa vittoria. (*Applausi sui vari banchi*).

STATI UNITI D'AMERICA

(S) Washington, 25. — (*Senato*). — Il Senatore democratico Gore presentò ieri al Senato una proposta di legge tendente ad impedire ai cittadini americani il viaggio a bordo delle navi mercantili belligeranti armate.

Un senatore repubblicano avendo obbiettato che occorre il consenso unanime della assemblea per la presentazione di una simile proposta, questa non potrà essere presentata che oggi.

Il Presidente della commissione degli affari esteri del Senato ritiene che il Congresso farebbe atto di saggezza attendendo che siano esauriti gli sforzi diplomatici del Governo prima di trattare questa questione.

(*Camera dei rappresentanti*). — *Mondl* (dep. del Wyoming), presenta un progetto simile a quello del senatore Gore.

Il Presidente del Comitato degli affari esteri della Camera ha telefonato a Wilson che il progetto non sarà discusso.

◆ (S) Washington, 25. Durante le sedute del Congresso alcuni membri si sono pronunciati a favore di una legislazione intesa a vietare ai sudditi americani di viaggiare a bordo di navi mercantili armate.

Il Presidente della Confederazione, Wilson, ha informato il Presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato essergli impossibile di consentire qualsiasi restrizione dei diritti degli americani; ed ha aggiunto: Desideriamo la pace ad ogni costo, ma non a costo del nostro onore.

La giurisdizione ecclesiastica

NEI TERRITORI OCCUPATI.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Giornali italiani hanno riassunto e commentato una nota ufficiosa della *Politische Korrespondenz* di Vienna, secondo cui la nomina dei reggenti delle parrocchie rimaste vacanti nei territori occupati dal R. Esercito nel Friuli e nel Trentino seguirebbe secondo accordi presi fra il Vaticano e il Ministero austro-ungarico degli Esteri.

Ciò non ha fondamento. Le misure prese dal Comando Supremo del R. Esercito, d'intesa col Governo escludono in modo assoluto che, indipendentemente da ogni rapporto fra la Santa Sede e l'Austria Ungheria, sull'ordinamento ecclesiastico dei territori occupati possa dal nemico essere comunque esercitata alcuna influenza.

Quando fu sistemata la giurisdizione ecclesiastica dei territori occupati, la sorveglianza disciplinare su tutto il clero della zona di occupazione fu concentrata nel Vescovo dell'Esercito e dell'Armata. Questi affidò, sotto la propria sorveglianza e responsabilità, l'esercizio della giurisdizione canonica ad alcuni vicari foranei da lui nominati in seguito ad adesione del Comando Supremo, il quale anche per la designazione dei reggenti delle Parrocchie e degli altri minori uffici ecclesiastici fa uso, a mezzo del Segretariato Generale degli Affari Civili, del diritto di esclusione e di revoca, esercitando i poteri previsti anche dal diritto austriaco e inspirandosi alla gelosa tutela degli interessi nazionali.

Come sinora, anche nell'avvenire, gli organi responsabili dei servizi civili nei territori occupati sapranno conciliare, col rispetto alle prerogative della Santa Sede, l'energica cura dei supremi interessi nazionali.

E a ciò soccorrono le stesse leggi austriache che, fondamentalmente applicate nei nuovi territori, ancor meglio del nostro diritto, consentono una più diretta e larga ingerenza nelle materie ecclesiastiche e danno modo di render vana ogni insidia diretta a turbare la solidarietà delle popolazioni, che tante quotidiane prove di gratitudine offrono all'Esercito liberatore.

Credito ed economia

PER LA RICERCA DEL CARBON FOSSILE.

Con la data del 25 corr. (data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale) è andato in vigore il seguente nuovo decreto:

Art. 1. — I permessi di ricerca di combustibili fossili già rilasciati dalle autorità governative, ai sensi delle leggi sulle miniere vigenti nel Regno, per i quali non siano iniziati i lavori di indagine nei tre mesi dalla data del relativo decreto di permesso, o, se iniziati, siano stati sospesi da oltre tre mesi o non siano condotti con adeguati mezzi tecnici e finanziari, si intenderanno revocati, se entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, non venga data dimostrazione dell'effettivo inizio o della ripresa dei lavori.

Art. 2. — Incorreranno nella decadenza i permessi di ricerca di combustibili fossili, rilasciati dopo la data del presente decreto, per i quali si verificassero le condizioni di fatto, di cui al precedente articolo.

Art. 3. — La revoca e la decadenza dei permessi in questione verrà notificata ai rispettivi titolari dai prefetti in seguito agli accertamenti degli uffici distrettuali delle miniere, e verrà pubblicata per dieci giorni consecutivi nei Comuni sui territori dei quali trovansi i singoli campi di ricerca.

Art. 4. — Fino a nuova disposizione, i ricercatori potranno disporre dei combustibili estratti senza speciale autorizzazione, subordinatamente all'obbligo di inscrivere su apposito registro la quantità, la qualità e il valore delle singole spedizioni eseguite e di rendere ostensibile tale registro e comunicarne le risultanze ad ogni richiesta dell'autorità governativa.

La trasgressione a tale obbligo importa la decadenza della facoltà di asportare il materiale estratto, che rimarrà confiscato a favore dell'Amministrazione pubblica, come è disposto dall'art. 58 della legge 20 novembre, n. 3755.

Art. 5. — Contro la notificazione di revoca e di decadenza ai sensi degli articoli 1 e 2 del presente decreto i titolari interessati potranno ricorrere al Ministero di agricoltura, industria e commercio entro quindici giorni dalla data delle notificazioni stesse.

Art. 6. — Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

PER IL SOLFATO DI RAME IN ITALIA.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Relativamente alle questioni sull'approvvigionamento del solfato di rame e sul continuo rialzo nei prezzi di vendita di tale prodotto, si conferma che, stante lo sviluppo industriale degli ultimi anni, le fabbriche italiane, forzando al massimo la loro efficienza produttiva, sono in grado di provvedere al fabbisogno normale interno.

Tuttavia, ad evitare ogni possibile *deficit* di mercato il R. Governo ha iniziato pratiche presso il Governo britannico a fine di ottenere una concessione globale minima d'esportazione, e, insieme, una riduzione nel termine di sospensione recentemente stabilito in Inghilterra per l'uscita del solfato di rame.

Le ferrovie dello Stato, a causa della presente condizione di guerra, non hanno ancora potuto soddisfare completamente le richieste di carri per il trasporto del solfato: ma sono in corso speciali provvedimenti intesi a regolare tale importante materia in via definitiva e nel modo migliore.

LE PERDITE DI NAVI MERCANTILI E IL RIALZO DEI NOLI.

(S) Londra, 25. — Il *Daily Telegraph* pubblica statistiche secondo le quali l'Inghilterra ha perduto durante la guerra 495 navi mercantili, di uno stazzamento complessivo di 300.415 tonnellate; gli alleati ne hanno perdute 167 di uno stazzamento complessivo di 282.178 tonnellate. Queste navi o sono trattenute nei porti nemici o distrutte e catturate dal nemico o affondate da mine o da esplosioni.

Da parte loro, la Germania ha perduto 661 navi del complessivo stazzamento di 1.270.590 tonnellate; e l'Austria ne ha perdute 80 dello stazzamento complessivo di 287.064 tonnellate. Quanto alla flotta turca, composta di piccole navi, essa è stata quasi tutta distrutta dai russi. Infine i neutri hanno perduto 786 navi della stazza complessiva di 441.472 tonnellate.

Tutto ciò spiega perchè le navi sono diventate rare e perchè i noli sono elevati.

ARMI ED ARMATI

ITALIA

L'ULTIMO «RAID» AEREO ITALIANO.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Da un ufficiale austriaco, recentemente preso prigioniero sul Carso, viene riferito che il nostro «Caproni», non tornato dall'incursione aerea su Lubiana del giorno 18 corr. cadde nei pressi di Biglia, a sud di Gorizia, essendo stato colpito a morte da fuoco di mitragliatrice il pilota aviatore. L'altro ufficiale fu fatto prigioniero.

Il velivolo, incendiatosi, andò in gran parte distrutto. Al valoroso pilota il nemico diede sepoltura con gli onori militari.

ESTERO

MISSIONE MILITARE DELL'URUGUAY IN FRANCIA.

Parigi, 24. — Il Governo dell'Uruguay invia in Francia per seguire le operazioni militari una missione composta del magg. Viera fratello del Presid. della Repubblica, del ten. colonn. Mendivil e del magg. Vina.

RECLUTAMENTO IN GRECIA

La Legazione di Grecia a Roma comunica:

— Il Ministero della Guerra ellenico in applicazione del decreto reale del 21 dicembre 1915, ha ordinato che tutti i sudditi greci renitenti di leva residenti all'estero si presentino innanzi alle rispettive autorità diplomatiche e consolari elleniche per non incorrere nelle pene prescritte.

A SALONICCO.

◆ (S) Parigi, 25. I giornali hanno da Salonicco: Il generale Moschopulos, comandante la terza armata di Salonicco, ha dichiarato al giornale *Indépendant* di essere entusiasta dell'accoglienza ricevuta durante la visita fatta al fronte franco-inglese, dove i lavori di fortificazione sono magnifici e sorprendenti. Il genio degli alleati ha compiuto meravigliose opere di difesa, che sono state eseguite in un trimestre, ma che sono corrispondenti ad un anno di lavoro.

Il gen. Moschopulos ha dichiarato che Salonicco, la quale oppone un baluardo di ferro contro l'invasione, lavoro che è stato compiuto secondo gli ultimi perfezionamenti dell'arte strategica, diverrà il campo trincerato più formidabile del mondo.

Moschopulos ha espresso anche la sua soddisfazione nel vedere i rapporti tra i greci e gli alleati divenire più stretti, dissipando definitivamente i malintesi. Il Re ha inviato a Moschopulos un telegramma, col quale gli ordina di accordare tutte le agevolezze agli alleati, sia per i trasporti sia per il vettovagliamento.

La guerra in Europa

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 25 febbraio.

Bollettino di guerra n. 275.

Lungo tutta la fronte, attività delle artiglierie contrariata dalle avverse condizioni atmosferiche.

— Sull'altura di Santa Maria (Tolmino) la notte sul 24, durante una bufera di neve, nostri nuclei avanzati sorpresero un riparto nemico che, in vesti bianche, tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni. L'avversario fu respinto e lasciò molti cadaveri sul terreno e qualche prigioniero nelle nostre mani.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

Uff. da Berlino, 24 (*Via Basilea ritardato*) — *Fronte occidentale.* Ad est della Mosa le località di Brabant, Haumont e Samogneux sono state prese. Il territorio boscoso a nord-ovest, a nord e a nord-est di Beaumont nonchè Herbebois sono nelle nostre mani.

A sud di Metz un posto avanzato francese è stato sorpreso e coloro che l'occupavano, più di 50 uomini, sono stati fatti prigionieri.

◆ (S) *Uff. da* Berlino, 25. Sulla riva destra della Mosa anche ieri i vantaggi già segnalati furono utilizzati ed estesi in varie direzioni. I villaggi e le fattorie fortificate di Champneuville-sur-Meuse, di Cotelettes, di Marmont, di Beaumont, di Chambrette ed Ornes furono presi, come pure le posizioni nemiche fino all'altura di Louvemont. Le perdite del nemico furono gravi; le nostre restarono sopportabili.

◆ (S) *Uff. da* Berlino, 25. Sul fronte orientale e balcanico nessun avvenimento di particolare importanza.

FONTE FRANCESE.

Uff. da Parigi, 24 ore 23. — Abbiamo eseguito una concentrazione di fuoco sulle organizzazioni nemiche ad ovest della Maisons de Champagne e a sud di Sainte Marie. In Argonne, abbiamo operato tiri di distruzione contro le opere tedesche della Fille Morte.

— Nella regione a nord di Verdun il nemico ha continuato a bombardare con la stessa intensità la nostra fronte dalla Mosa fino al sud di Fromezey. L'attività dell'artiglieria è un po' diminuita fra Malancourt e la riva sinistra della Mosa. Non si è ancora pronunciata in questa regione alcuna azione di fanteria.

Fra la riva destra della Mosa e Ornes, il nemico ha dato prova dello stesso accanimento del giorno precedente ed ha moltiplicato i suoi furiosi attacchi, lasciando sul terreno mucchi di cadaveri senza pervenire a rompere la nostra fronte. Alle due ali abbiamo riportato la nostra linea da una parte dietro Samogneux e dall'altra parte a sud di Ornes. La nostra artiglieria ha risposto senza tregua all'artiglieria nemica.

— In Lorena abbiamo respinto e inseguito una ricognizione nemica che tentava di avvicinarsi ad un nostro piccolo posto a nord di Saint Martin.

(S) *Ufficiale da* Parigi, 25, ore 15. — In Argonne ad est di Vauquois abbiamo eseguito nuovi tiri sulle opere del nemico. Nella regione del bosco Cheppy attività intermittente di artiglieria. Fra Malancourt e a riva sinistra della Mosa il cannoneggiamento è continuato con minore violenza. Nella regione a nord di Verdun il nemico non ha diretto nessun attacco sulle nostre posizioni durante la notte. Ci siamo stabiliti sulla linea di resistenza organizzata dietro Beaumont, sulle colline che si stendono ad est di Champneuville e a sud di Ornes. La notte è passata calma sul resto della fronte.

FONTE INGLESE.

Uff. da Londra, 24 ore 21. — La notte scorsa abbiamo fatto esplodere una mina davanti ad Hulluch ed abbiamo occupato l'escavazione. Oggi un duello di artiglieria nei dintorni di Bac Saint Maur è terminato con nostro vantaggio. La nostra artiglieria ha bombardato con successo le opere nemiche nei pressi di Frelinghien, sul canale di Ypres, a Commines e ad est di Boesinghe.

FONTE BELGA.

Uff. dall' Havre, 24. — Azioni di artiglieria di poca importanza sul nostro fronte.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA.

Uff. da Berlino, 24 — *Fronte orientale* — Attività abbastanza viva di artiglieria sulla parte nord della fronte. Combattimenti di pattuglia in numerosi punti. Nessun avvenimento importante.

Fronte balcanico — Niente di nuovo.

FONTE RUSSA.

Uff. da Pietrogrado, 24. — *Fronte occidentale.* — Al disopra della regione di Riga e sul settore Dvina-Oger-Trohstungshof si sono mostrati aeroplani tedeschi che hanno gettato bombe. Nella regione di Oger il nemico ha sviluppato un violento tiro notturno ed ha inviato verso i nostri trinceramenti esploratori in tuniche bianche che sono stati respinti dal nostro fuoco. Nel settore di Dvinsk nella regione della ferrovia Ponevjege e a nord di Tchartoryjsk, nostri elementi respingendo il nemico, hanno progredito. Nella regione di Telsh, a sud-ovest di Olyk, il nemico ha inviato a lavorare nelle località più esposte al fuoco donne probabilmente russe.

— In Galizia, a nord-ovest di Tarnopol, nella regione del villaggio di Olicki-Worobievka, abbiamo fatto saltare una contromina e ne abbiamo occupato la escavazione. Sul luogo dell'esplosione il nemico ha operato senza risultato un bombardamento mediante mine e lanciabombe e lanciando proiettili i quali, durante la traiettoria, hanno prodotto un rumore simile a quello di un'elica. Presso Mikhaltche il nemico, gettando nell'escavazione che occupiamo bombe lacrimogene, ha tentato un attacco, ma è stato respinto dal nostro fuoco.

— Nel Mar Nero, presso il Bosforo, un nostro sottomarino è stato fatto segno, per due volte ad un attacco senza risultato per opera di due aeroplani nemici. Il sottomarino ha distrutto un veliero carico di carbone.

SCACCHIERE OTTOMANO

Fonte turca.

(S) *Ufficiale da* Costantinopoli, 24. — Sulla fronte dell'Irak un distaccamento nemico forte di circa un battaglione tentò di avvicinarsi alle nostre posizioni presso Felahie, ma fu obbligato dal nostro fuoco a ritirarsi, lasciando alcuni morti.

Sulla fronte del Caucaso continuano i combattimenti senza interruzione.

Fronte dei Dardanelli. — Alcuni incrociatori e torpediniere nemiche bombardarono dal 16 al 23 corrente con intermittenza e rive presso Seddul Bahr e Tekke Burnu. Le nostre batterie collocate presso Kum Kalè e Seddul Bahr li obbligarono a ritirarsi prima che avessero potuto continuare per lungo tempo il loro fuoco. Aeroplani nemici volarono in quest ultimi giorni sui Dardanelli, ma furono cacciati e inseguiti dai nostri aeroplani da combattimento.

Il 20 corr. un incrociatore nemico che era penetrato nel golfo di Saros sotto la protezione di battelli leva-mine bombardò con l'aiuto di tre aeroplani da osservazione le coste presso Galata e Gallipoli. Uno dei nostri aeroplani da combattimento attaccò gli aeroplani nemici che si allontanarono. L'incrociatore allora cessò il fuoco e si allontanò esso pure coi battelli leva-mine.

◆ (S) *Uff. da* Costantinopoli, 24. Sul fronte dei Dardanelli, il 23 corr., una corazzata e due incrociatori nemici, il cui fuoco era diretto da aeroplani di osservazione, hanno lanciato, senza effetto, alcune granate sulle coste di Kilia e di Palamutluk. Uno dei nostri idroaeroplani ha fatto allontanare gli aeroplani nemici. Un'altra nave di linea e un incrociatore hanno lanciato, pure senza effetto, alcune granate contro Seddul Bahr e Tekke Burnu; poscia si sono ritirati.

Dagli altri fronti non è pervenuta alcuna notizia che annunci cambiamenti notevoli.

FONTE RUSSA.

Uff. da Pietrogrado, 24. — *Fronte del Caucaso* — Le nostre frazioni continuano a premere con successo il nemico.

Guerra in mare

◆ (S) Parigi, 25. (*Ufficiale*). Una torpediniera è entrata nella rada di Marsiglia, rimorchiando una scialuppa del veliero *Rovuma*, silurato il 23 corr. nel Mediterraneo da un sommergibile nemico. L'imbarcazione conteneva sei uomini dell'equipaggio e i cadaveri di due marinai, recanti i segni di ferite prodotte loro dalla fucileria dell'equipaggio del sommergibile sull'equipaggio del *Rovuma*, mentre tentava di salvarsi nella imbarcazione.

Un discorso dell'on. Luzzatti

alla Società degli inglesi in Roma

Ieri, nella grande sala dell'Albergo Reale, ad invito della Società tra gl'inglesi residenti in Roma, S. E. Luigi Luzzatti, presenti l'Ambasciatore sir Rennel Rodd e vari membri del nostro Parlamento, tra i quali gli on. dep. Bettòlo, Buini, Artom, i senatori Molmenti, Grassi ed altri, ha tenuto la seguente, applauditissima conferenza.

I grandi popoli prima che negli interessi materiali cercano i loro congiungimenti nelle comuni idealità. Per secoli l'Italia visse in libera comunicazione con gli altri Stati, pur essendo serva di signorie straniere, o turpi come le straniere, nell'ideale delle arti e della scienza. Gli artisti e gli scienziati furono i suoi messaggeri e rappresentanti all'estero! Shakespeare attinge alcune delle sue migliori ispirazioni all'Italia, da Giulio Cesare a Giulietta; l'Italia gli rende questo onore col culto delle sue tragedie. Quando insieme all'eminente Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Rennel Rodd, l'oratore, quale presidente del Consiglio, si recò a Verona per le feste shakespeariane, Italia e Inghilterra si sentivano riconsacrate nella loro intima amicizia della più sublime poesia. In quella città riapparivano come le più giganti figure degne di intendersi, Dante e Shakespeare.

Alla fine del secolo XVIII, alla luce della Rivoluzione francese, l'Inghilterra, avendo sposato la causa dell'Austria e degli altri Stati conservatori, feudali; l'Italia naturalmente le fu avversa. Ma poi lampeggiano le grandi figure dei nostri esuli, Foscolo, Mazzini, Rossetti, che vi cercano ospitalità. L'Inghilterra era uno dei pochi asili liberi dell'Europa ricaduta nel servaggio politico; cominciavano a ricercarla per studio e per ispirazione di libertà i nostri migliori. E come nella seconda metà del secolo XVIII, prima di Montesquieu, un nostro italiano, il Maffei, aveva mirabilmente illustrato le istituzioni liberali dell'Inghilterra, contrapponendole e consigliandolo alla repubblica di Venezia (il libro che contiene questi consigli si pubblicherà fra breve), così un secolo dopo lo cercavano gli italiani sitibondi di libertà.

I primi viaggi di Cavour, considerati da questo aspetto, sono memorandi per l'alleanza Italo-Britannica. Chi lo presentò alla Società Inglese fu un uomo di ingegno strano, un eccentrico, poichè nella prima metà del secolo XIX, vi erano ancora degli inglesi eccentrici, il Brochedon. Questi cercava il vero passaggio di Annibale traverso le Alpi e fra il 1824–29 le traversò, alla vana esplorazione 68 volte! In uno di questi viaggi s'imbattè con Camillo Cavour confinato in esilio politico. L'inglese gli confidò le amarezze della non riuscita scoverta; il nostro gli espresse la *nostalgia ideale* dell'Inghilterra, che ancora ignorava; e gli chiese di fargliela conoscere.

Si recò a Londra il futuro grande uomo di Stato; quando il Grey pugnava e vinceva per la riforma elettorale e vi conobbe il Peel e tutti i maggiori uomini del Parlamento, della scienza. Mentre il Tocqueville presagiva dalla riforma elettorale la fine delle istituzioni inglesi e il principio della rivoluzione, Cavour meno illustre di lui ma più esatto nelle intuizioni, dimostrava sin da allora che gli istituti politici dell'Inghilterra si sarebbero consolidati e quasi presago di quei radicali piemontesi che gli avrebbero poi dati tanti fastidi per congiungersi con lui al Ministero, diceva dei radicali inglesi di allora, spaventatori del sommo Tocqueville, che la violenza era nelle parole, ma il loro pensiero intimo consentiva gli accomodamenti politici.

Il sette marzo 1850, Cavour ministro, già sicuro della sua imminente grandezza, difendendo la legge che aboliva il foro ecclesiastico privilegiato, diceva alla Camera dei Deputati a Torino:

«Nel 1832 Lord Grey separandosi dalla maggior parte del ceto a cui apparteneva, seppe fare accettare dalla Corona e dalla aristocrazia la riforma elettorale, che si reputava non solo inopportuna ma rivoluzionaria, e che salvò l'Inghilterra da ogni commozione politica». Così parlava Cesare Balbo nelle *Speranze d'Italia*. Luzzatti legge fra l'ammirazione della coltissima udienza le parole di Cesare Balbo sulle riforme economiche inglesi iniziate da Peel, accenna al viaggio trionfale di Cobden in Italia, precursore della nostra emancipazione politica, ai viaggi di Gladstone.

A Gladstone gli Italiani confidarono i loro dolori ed egli ne sentiva una pietà forte; si ripetevano fra loro i versi della tragedia di Otello:

> Ella m'amò per i perigli corsi
> Ed io l'amai per la pietà che n'ebbe.

E' perciò che l'on. Luzzatti, succeduto nell'Accademia delle scienze morali e politiche di Francia a Gladstone, nel tesserne l'elogio difendendolo dai suoi avversari, così chiudeva il suo discorso nell'aprile del 1899:

«Certamente neppure Gladstone fu perfetto, ma «conviene considerare che i santi escono spesso dai «tuguri, qualche volta dai palazzi reali, mai dai «parlamenti! Santo Bismarck, santo Thiers, santo «Cavour e anche santo Gladstone sono delle impossibilità politiche e morali.

«Il destino di questi uomini è di maneggiare la «materia parlamentare che, spesso e quanto sembra, «non è la cosa più pura di questa terra ed è già molto «se riescono a salvare la loro anima.

«Gladstone, lo credo fermamente, per il candore e «la dirittura del suo spirito si è salvato meglio di «tutti gli altri primi ministri, ai quali si può compararlo. Ei pure si è presentato dinanzi alla misericordia divina con il fardello dei suoi peccati umani, «inglesi e ministeriali. Ma ha dovuto essere assolto «per la sincerità della sua fede in Dio, per l'errore «delle glorie sanguinose, per la difesa eloquente degli «umili e degli oppressi, per le sue invettive contro «la tirannia borbonica a Napoli, per le riparazioni «concedute agli Irlandesi vittime di secolari ingiustizie, per la sua fede incrollabile nei lati buoni «della natura umana.

«Meglio di ogni altro uomo politico ha compreso «e praticato la idea platonica che il bello è lo splendore del vero e del buono. E il Dio di bontà ru- «prema e di suprema bellezza è stato senza dubbio «indulgente verso questo gran Cristiano dall'anima «ellenica che intrecciava le rose dell'Ellade sulle spine «della Galilea. E se egli non ha potuto aspirare a «occupar il seggio degli eletti apostolici, è almeno «uno di quei rari ministri che si sono alquanto avvicinati ai santi».

Ond'è che avendo Asquith, il 6 febbraio 1911, salutato al Parlamento, l'imminente celebrazione del cinquantenario, dell'Indipendenza Italiana, l'on. Luzzatti ebbe la ventura, tra gli applausi sinceri della Camera, di esprimere in nome del Governo, all'Inghilterra la gioia riconoscente per il saluto spontaneo e augurale che su proposta del suo primo ministro, la Camera dei Comuni «la madre augusta e venerata dei liberi parlamenti, aveva inviato alla nostra redenzione nazionale».

E soggiungeva: «L'Inghilterra che ospitò cordial-

mente i nostri santi, da Giordano Bruno a Giuseppe Mazzini; l'Inghilterra dove gli uomini di Stato più potenti levarono la voce per denunziare le iniquità delle male signorie e Guglielmo Gladstone fece più per l'Italia che un esercito vittorioso; l'Inghilterra che ci fu amica più nelle tristi che nelle liete fortune; abbia il nostro plauso ».

E per chiudere questo proemio che si riferisce alle relazioni politiche passate, dopo il loro insigne di Georgio Macaulay Trevelyan su Garibaldi, appar chiaro che fu Lord John Russell, Primo Ministro, sotto la influenza mirabile di Lacaita e di Poerio, che ruppe i preliminari con la Francia intesi ad impedire a Garibaldi di passare dalla Sicilia a Napoli, contribuendo per tal guisa a compiere l'unità d'Italia.

Qual meraviglia che la nuova alleanza delle armi e della politica abbia trovato il suo fondamento nella preparata alleanza dei cuori fra l'Inghilterra e l'Italia, come tra Francia e Italia?

L'oratore dimostra che l'amicizia fra Italia e Francia nacque come un palpito di sana emancipazione rivoluzionaria fin dal 1789 e poi divenne una idea nazionale. L'amicizia fra Italia e Inghilterra sorse come un'*idea nazionale* e poi si consacrò nei palpiti del cuore.

Nè l'Inghilterra, nè l'Italia, erano disposte a questo immane conflitto, nè lo desideravano. E qui l'oratore narra un piccolo episodio che ne è prova, anche trascurando la impreparazione militare della quadruplice intesa.

Nel principio del 1914 nessuno pensava alla guerra. Allora il principe di Bulow e l'Ambasciatore inglese si occupavano insieme cordialmente, qui in Roma, di un'associazione contro il maltrattamento degli animali, e si rivolsero a Luzzatti, loro amico personale, che aveva iniziato in Parlamento la nota legge, per rivedere un **appello** che si doveva distribuire nella Società romana.

Il Luzzatti, tra l'ilarità dell'assemblea, ricorda il tenore della sua risposta, con la quale si congratulava che due degli uomini più rappresentativi e illustri dei loro grandi paesi curassero insieme la tutela degli animali che S. Francesco chiamava *i nostri fratelli minori*, traendone l'auspicio che avrebbero anche curato la pace dei nostri fratelli maggiori, quella degli uomini, i quali dovevano dare ai *fratelli minori* il buon esempio di non distruggersi tra loro.

L'oratore continua dimostrando quanto vi è di naturale nell'alleanza tra l'Inghilterra e l'Italia. Ma è più facile ammirarsi, amarsi che tradurre l'alleanza politica nella reciprocità degli interessi economici. Anche tra fratelli quante volte non riesce a dividere il sospetto che uno voglia arricchirsi a spese dell'altro? Bisogna evitare assolutamente che questi dubbi penetrino e si radichino negli animi. Nessuno, egli dice, può sospettare che io non ami l'Inghilterra, non l'ammiri, non ne segua da mezzo secolo i progressi nell'ordine politico, economico e sociale e non abbia cercato di applicarli al mio paese! Se non si mostra contento, come vorrebbe, delle intese economiche, lo dice perchè teme che gli *anglofobi* (e non ne mancano), che i mattinale cerchino di trarne profitto per i loro tristi fini. Nei noli, nei carboni, nei grani, segnatamente nel corso dei cambi, che tutto investono nella loro rapina, non si fa dagli alleati quanto si potrebbe e si dovrebbe a reciproco vantaggio.

Egli lo ha detto ai francesi, che ama come uno dei fiori più puri e nobili della latinità, lo ripete agl'inglesi che gli diedero ora l'insigne onore di parlare con loro direttamente.

Di tratto in tratto si odono dei discorsi eloquenti; missioni italiane arrivano in Inghilterra, ottengono accoglienze oneste e liete; il ministro del Commercio Runciman, parla alla Camera dei Comuni con alta equità; splendono le speranze e poi torna tutto nel buio.

Prima delle ultime conferenze in Inghilterra fra italiani e inglesi, i prezzi dei carboni di Cardiff erano sulla base di 26-27 scellini per tonnellata posti a bordo in Inghilterra, e i noli oscillavano intorno a 75 scellini per l'Italia. All'inizio di questi cordiali convegni a Londra, i noli (anche per altre *ragioni*) scesero a 60 scellini; ma i carboni quasi se ne avessero a male, aumentarono a 35, e i noli poi sono tornati a 70 scellini. Così l'Italia attende ancora la sua parte di grano, del cui acquisto e della cui spedizione si è incaricata l'Inghilterra. E intanto il prezzo da noi cresce! E nonostante i prestiti fatti a Londra i cambi italiani oscillano oltre il 33 per cento e quelli francesi oltre l'11 per cento verso la Gran Brettagna.

Tutti questi problemi non paiono all'oratore insolubili; se i tre Stati, Inghilterra, Francia, Italia li esaminino insieme a fondo, con aspirazioni di concordia politica, ma con *sensi tecnici*.

Rispetto ai cambi l'Inghilterra, di cui il Cancelliere dello Scacchiere glorificava con ragione la potenza monetaria, essendo il solo grande paese in Europa, il quale baratta i biglietti di banca e di Stato in oro, perchè non ha potuto sinora prendere in esame benevolo il progetto dell'oratore esposto lo scorso agosto a Villa d'Este, per effetto del quale le Tesorerie e le Banche d'emissione dei tre paesi alleati, serbando la loro assoluta indipendenza, si accorderebbero per temperare i cambi, per abbattere la ingordia speculazione, che gli Stati nostri e quelli combattenti insieme stanno facendo a scapito dei consumatori francesi, inglesi, e segnatamente italiani?

L'attuazione di quel disegno non costerebbe a nessuno Stato sacrifici pecuniari; ma ricondurrebbe la fiducia reciproca; si spezzerebbero gli illeciti guadagni. Se quel progetto non va, se ne faccia un altro! Ma bisogna abbandonare i sistemi odierni e rimediare subito. E' uopo recare negli accordi economici la stessa ponderata audacia che comincia a splendere in quelli politici.

Nel chiudere questo discorso l'oratore ha ragione di credere che i due uomini di Stato inglesi, i quali più hanno giovato all'Italia nella seconda metà del secolo XIX debbono essere contenti di noi. Gladstone chiese un giorno in sua presenza a Marco Minghetti, del quale era intimo amico: « Ma saprete voi Italiani salvarvi dal giacobinismo? Saprete rispettare la libertà religiosa? egli alludeva alla libertà dei cattolici, alla indipendenza spirituale del Pontefice.

Oh! Noi credenti nelle mistiche corrispondenze fra il cielo e la terra, possiamo indovinare il gaudio spirituale di Gladstone pensando che in questa Italia, nella quale il sommo uomo di Stato inglese temeva il ridestarsi dello spirito persecutore, tre Cattedre apostoliche si siano trasmesse dopo il 1870 in pienissima libertà, la quale non si era mai vista! E quando un cardinale austriaco, nel Conclave da cui uscì papa il dolce Pio X, mise innanzi il *veto* del suo imperatore contro la elezione del cardinale Rampolla, è in questa Roma dove il Vaticano, ammonito dall'esperienza, potè abolire questo ultimo privilegio, limitatore della piena indipendenza dei Conclavi, con il profondo rispetto dell'Italia, e del suo Governo.

E anche l'ultimo presagio sul nostro conto di Lord John Russel espresso alla Camera dei Comuni, fattosi mallevadore per l'Italia risorta « *molto ho da sperare la civiltà del mondo dal lavoro intellettuale del popolo italiano, padrone di se medesimo* » anche questo presagio si è avverato. L'Italia aspira a divenire per civiltà, per umanità, per amore agli ordini liberi, pel rispetto profondo a tutte le idee religiose e filosofiche, pel culto dei popoli oppressi e per l'anelito alla loro rivendicazione nelle indipendenze nazionali, l'Italia aspira a divenire l'*Inghilterra del Mediterraneo*.

Diamoci quindi la mano, o fratelli; riconosciamo i nostri pregi e i nostri torti reciproci, e segnatamente salviamoci dalle infatuazioni degli orgogli e delle infallibilità. I popoli che si adorano per la loro potenza e per la loro scienza come dei *Nabucodonosor redivivi*, sono sulla via della discesa e non della conquista del mondo.

Alla dotta, eloquente, patriottica, elevata orazione dell'illustre uomo salutata da uno di quegli applausi che scaturiscono **dall'animo e dalla mente — rispose l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Rennel Rodd ringraziando ed esponendo brevi osservazioni e considerazioni sull'alleanza economica.**

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 26 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. relativo ai permessi di ricerca dei [illegible]

Id. id. col quale viene prorogato a tutto il 29 febbraio 1916 il termine stabilito per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi per l'applicazione dell'imposta sulle esenzioni dal servizio militare.

Id. id. col quale la convocazione del collegio elettorale di Prizzi è rinviata fino a nuovo provvedimento.

Id. id. col quale è prorogata, per tutta la durata della guerra, la validità delle disposizioni dei Regi decreti 22 novembre 1914, relative alle assimilazioni dei funzionari postali e telegrafici ad un grado superiore e quello contemplato nelle tabelle approvate con i decreti medesimi.

Id. id. relativo alla concessione di acconti sulle pensioni privilegiate di guerra spettanti ai militari feriti od inabilitati a causa di servizio.

Id. id. riflettenti: Assegni per la direzione dei gabinetti annessi alle cattedre di selvicoltura ed apicoltura e di tecnologia ed utilizzazione dei boschi — Riconoscimento ed erezioni in Ente morale — Riconoscimento a Scuola Regia di Scuola libera inferiore di commercio — Esenzioni da tasse postali.

Id. id. che assegna una indennità ai consiglieri d'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Decr. Min. che riconosce la reciprocità di trattamento ai cittadini germanici in materia di proprietà industriale.

NEI MINISTERI.

Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti. Disposizioni nel personale dipendente.

Min. delle Finanze. Avviso di concorso pel conferimento dei banchi-lotto.

Ferrovie dello Stato. Prodotti approssimativi del traffico (20ª decade) dall'11 al 20 gennaio.

Min. dell'Interno. Dir. gen. della sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, dal 7 al 13 febbraio 1916.

DALLE PROVINCIE
PALAZZO DI GIUSTIZIA
DRAMMI DI TERRA E DI MARE
VEDI 4. PAGINA

TEATRI ed ARTE

AUGUSTEO

Primo Concerto Busoni

Ecco il programma del concerto, che domani domenica alle 16 precise Ferruccio Busoni eseguirà all'*Augusteo*.

E' questo il primo concerto pianistico, che sarà tenuto dal grande artista, e che senza dubbio, esso richiamerà nel nostro massimo tempio di arte sinfonica un pubblico numerosissimo ed intellettuale.

L'orchestra sarà diretta da Bernardino Molinari.

1. Beethoven – Concerto in *mi bem.* per pianoforte e orchestra.
2. Chopin – *a*) Ballata in *fa minore* (pianoforte solo)
   b) Scherzo in *do diesis* (id.)
   c) Notturno in *fa diesis* (id.)
   d) Polonaise in *la bem* (id.)
3. Liszt – *a*) *Danse macabre*.
   b) Parafrasi sul *Dies irae*, per pianoforte con accompagnamento d'orchestra.

R. ACCADEMIA DI S. CECILIA

Concerto Casella-Tagliapietra

Interessantissimo riuscì il concerto a due pianoforti, dato ieri nella Sala Accademica da Alfredo Casella e Gino Tagliapietra. Trattasi di due artisti, ben noti ed apprezzati, pei quali non occorrono presentazioni; qui basti constatare le festosissime accoglienze che loro tributò il pubblico elegantissimo convenuto in folla.

Il successo seguì una linea ascendente, raggiungendo la massima intensità nei brani di musica moderna, evidentemente più consoni al temperamento degli esecutori, o per lo meno — come è stato più volte rilevato — del Casella.

Il programma si iniziò col concerto in *do min.* di Bach, e l'*Andante e variazioni* di Schumann, di cui sarebbesi forse potuta desiderare una interpretazione più limpida e rigorosa e al tempo stesso — specie in Schumann — più variata, soprattutto per quanto riguarda la qualità del suono risultata eccessivamente forte.

Perfetta fu invece la interpretazione del resto del programma.

Furono apprezzati i *Trois valses romantiques* del Chabrier, così ricchi di colore e di eleganza: delizioso, nella sua grazia festevole e scoppiettante il secondo, quello in mi.

Piacquero moltissimo le *Variazioni* su un tema di Beethoven e lo *scherzo*, pagine eccellenti del Saint-Saëns, che ebbero nel Casella e nel Tagliapietra due esecutori felicissimi così per la evidenza e il risalto da loro dato alla linea generale dei lavori, come per la robustezza e l'equilibrio dell'insieme, la precisione e l'affiatamento della tecnica.

Per la prima volta fu poi eseguita una recentissima composizione del Debussy (1915): *En blanc et noir* - tre pezzi. Le didascalie danno un contenuto assai vasto nelle intenzioni dell'autore, e queste sue brevi composizioni; ma ieri l'impressione dei presenti fu che i tre brani hanno un contenuto musicale inferiore, o comunque sproporzionato, a quello letterario. E i tre pezzi ebbero fredde accoglienze, pur avendo suscitato — come l'intero concerto — vivo interesse.

E' da augurarsi che possano ripetersi simili simpatiche esecuzioni musicali, di cui devesi esser grati ai due eccellenti musicisti.

CROCE ✚ ROSSA

Il « Lyceum » per la Croce Rossa. — Veramente solenne, per intervento di autorità, per adesioni d'artisti, per eleganza di pubblico femminile, è riuscita l'inaugurazione della Mostra artistica a totale beneficio della Croce Rossa al Lyceum femminile. Intervennero, oltre al Presidente dell'Associazione conte della Somaglia, un numero infinito di senatori, deputati giornalisti, e una rappresentanza elettissima di dame della colonia straniera.

Le opere d'arte donate tutte da signore, per la maggior parte artistiche, sono numerose e la mostra è riuscita molto interessante pel valore artistico e per gusto di disposizione. Possiamo già annunciare che le vendite sono numerose; e aumenteranno certamente ogni giorno dati i prezzi veramente ridotti ai quali artisti e donatori ben volentieri si adattarono per facilitare gli acquisti.

Tra i molti, ottimi lavori si distinguono i paesaggi romani del Carlandi, del Coromaldi, del Cecconi, gli studi di montagna delle signore Pastore e Besso, una bella testa di valdostana della signora Del Grosso, una figura di Faustini, una veduta dell'Aracoeli, della signorina Barosso, un gruppo di barche della Piacentini -Festa, di fiori della Mazzola. Interessantissima pure la mostra del bianco e nero, che ha, fra l'altro, le belle acqueforti dalla Wair, della Sabadum, della Bakiewick e infine una magnifica stampa di Tyra Klen.

La mostra resterà aperta sino al 15 marzo. Siamo sicuri che la cittadinanza non mancherà di cooperare alla benefica, oltre che artistica, opera delle gentili signore del nostro Lyceum.

***

I maestri romani per la Cr. Rossa. — Il Presidente della sezione Magistrale Romana, prof. Michele Esposito e il Presidente dell'Associazione dei Direttori Didattici, prof. Alfonso Cavalli, hanno portato alla Croce Rossa 135 inscrizioni di soci tra i maestri e le maestre delle nostre scuole comunali ed altre ne stanno raccogliendo.

E' da notarsi che un numero infinito di maestri è iscritto da tempo alla nobile istituzione. Questa adesione della classe Magistrale alla Croce Rossa ha uno speciale significato di solidarietà morale che merita di essere segnalato e grandemente apprezzato.

***

Nuovi soci perpetui della Cr. Rossa. — Continuano le iscrizioni delle scuole di Roma a socie perpetue della Croce Rossa. Notiamo fra le ultime iscritte: la scuola comunale maschile XX Settembre, la scuola comunale e maschile 3 Ottobre 1870, la scuola mista di via Flaminia, la scuola di S. Croce in Gerusalemme, la scuola normale Giannina Milli Sez. B. e Sec. C. Gli ultimi soci perpetui iscritti al Comitato di Propaganda sono i seguenti: marchese Salvago, avv. Paris, magg. Romano, avv. Parisi Presidente della Gioventù Cattolica Italiana, Duca di Calvello de la Tour, march. di Cordon Sallier de la Tour, conte Franceschi Parra, Giulio Biondi Bartolini, Evan Gorga, Paolo Barbieri, Ettore Camilli, signora Caglio, signora Tittoni Pozzi.

Il conte Detalmo di Brazzà di S. Margherita ha poi iscritto socio perpetuo il nome del conte Giovanni Savorgnan di Brazzà, in memoriam.

Notiamo anche la cospicua oblazione di lire mille del signor A. H. Burns, d'Inghilterra, il quale aveva già fatto alla nostra Croce Rossa altre generosissime offerte.

LA PROPAGANDA IN SICILIA.

Recentemente, a proposito delle ultime statistiche della Croce Rossa, si è detto che il Mezzogiorno non ha risposto all'appello che richiedeva nuovi soci con lo stesso fervore dell'Italia settentrionale e centrale. E' mancato al Mezzogiorno (la Sicilia compresa) un forte spirito d'iniziativa che facesse conoscere più intimamente la santa istituzione portandola a centinaia, a migliaia, i nuovi soci delle patriottiche provincie meridionali e insulari. Il Comitato Centrale di Propaganda intende svolgere anche laggiù la sua attività, e incaricherà all'uopo speciali ufficiali commissari. Intanto il collega in giornalismo cav. uff. Giulio Capra Boscarini, capitano commissario nella Croce Rossa, di cui è noto il fervore per la nobile istituzione, è partito in missione per organizzare e intensificare la propaganda in Sicilia. Siam sicuri che quella patriottica regione risponderà degnamente all'appello che le si rivolge in nome dei più puri sentimenti d'italianità e d'umanità.

SPORT

LE CORSE AI PARIOLI.

Iscrizioni e forfaits del giorno 25 febbraio 1916 – ore 15.

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Terzo giorno - Domenica 27 febbraio.

Premio Tuscolo (vendere L. 3000 m. 2100) Albaro (6000), Gull (2000), Niagara (2000), Quirido (2000).

Premio Lazio (L. 2300 m. 1600) Santerno, Guercino, Essling, Carraccia, San Marco, Formica.

Premio del Jockey Club (L. 4000 m. 1800). Rimangono iscritti: Hamlet, Molo, Apulejo, Tiziana.

Optional (hand. die. libero L. 6000 m. 1400). Rimangono iscritti: Oggaston (58), Milabro (54), Wadi (53), La Wallière (52½), Gemm (47½), Quidam (47) Sant'Agata (37).

Quarto giorno - Giovedì 2 marzo.

Premio Torricola (L. 3000 m. 1400) Alarico, Tamarindo, Worm, Serpedonte.

Premio Yellow Cab (L. 2500 m. 1600) Kisimana, Turano, Essling, San Marco, Formica (4000).

Premio Caterbo (hand. ecc. L. 2500 m. 1400) Milabro, Iberina, Kiknja, Sant'Agata, Firdusa, La Vallière, Niguarda.

Consiglio Provinciale

La seduta si apre alle ore 16, ed è presieduta dal vice presidente comm. **Lodovisi**.

Il segretario legge il verbale della seduta precedente che viene approvato.

Bandiera, Vesci e **Lodovisi** commemorano con elevati discorsi il defunto ex consigliere provinciale Francesco Pantanelli.

Il Consiglio delibera di inviare condoglianze alla famiglia.

Si dà lettura e si approvano le deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione.

Viene approvata la proposta di elevare da lire 5000 a lire 7000 il sussidio annuo dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

Si stabilisce di concentrare con lire 2000 annue per l'istituzione di 4 posti nell'istituto Gualdi per sordomuti.

Bandiera presenta la seguente mozione:

« Il Consiglio Provinciale di Roma, constatato che le recenti chiamate alle armi hanno sempre più assottigliato la mano d'opera rurale, compromettendo la produzione agricola, base della vita nazionale e della resistenza economica del paese;

rilevato che la mano d'opera avventizia non può supplire convenientemente la lamentata deficienza perchè insufficiente, costosa e poco produttiva;

fa voti che il Governo, nei limiti consentiti dalle esigenze della difesa nazionale, provveda a rilasciare opportuni, temporanei esoneri specialmente nei periodi in cui più intensi debbono svolgersi i lavori, per assicurare all'industria agricola la mano d'opera necessaria promuova un maggiore integrativo impiego di macchine agricole; diffonda le opere di assistenza civile nei comuni rurali in cui le risorse locali non sono in misura adeguata provvedervi ».

Dopo vivace discussione, in seguito alle assicurazioni date dalla presidenza ed alle insistenze dei colleghi, il consigliere **Bandiera** ritira il suddetto ordine del giorno.

Poscia si discute e si approva la mozione del consigliere *Zegretti* per agevolare quei comuni della provincia che sinora non hanno usufruito del decreto luogotenenziale per l'ampliamento delle strade di accesso alle stazioni ed ai porti.

Si apre la discussione sul preventivo del 1916.

Questo bilancio, oltre che rispecchiare le eccezionali condizioni di paese mantiene intatta la soluzione di due gravi problemi che la Deputazione risolse nell'esercizio precedente: quello della sistemazione della cassa e quello del pareggio del bilancio.

Esso cerca, nei limiti del possibile, mantenere il più regolare ed efficace funzionamento dell'amministrazione provinciale.

Parlano in merito i consiglieri **Buzzi, Paris, Cencelli**, il duca **Lante, Folchi, Di Fabbio** ed altri.

Messo ai voti, il bilancio preventivo è approvato ad unanimità.

Dato il parere favorevole su altre proposte di minore importanza, il Consiglio prende in esame una mozione del consigliere **Pierantoni** per l'istituzione di un ufficio provinciale del lavoro.

Diversi oratori trattano in vario modo la questione ed infine addivengono ad un accordo e deliberano di accettare la suddetta mozione, e di nominare una commissione composta di 7 membri, per studiarne le modalità e la sollecita attuazione.

La seduta è tolta alle ore 20.

***

Sono presenti i consiglieri: Alibrandi, Arquati, Baccelli, Bandiera, Barbetta, Borghese pr. d. Giovanni, Buzi, Castiglioni Umani, Cencelli, Ceribelli, Crociani Alibrandi, Del Gallo, Di Fabio, Di Mattia, Fabi, Ferrari, Folchi, Franchi, Jacovacci, Lante, Lucernari, Ludovisi, Magnani, Marchetti, Massimo, Mauri, Morelli, Nasschuler, Oliva, Orrei, Pais Serra, Paris, Parisotti, Pierantoni, Pinciroli, Pozzi, Rampucci, Roffi Isabelli, Rosetti, Salvati, Sterlini, Tabanelli, Vesci, Zegretti.

Cronaca di Roma

VATICANO — S.S. Benedetto XV ha ricevuto in private udienze il Card. De Lai, vescovo di Sabina; ed il Card. Falconio Vescovo di Velletri.

— Ha pure ricevuto in private udienze mons. Bignami arciv. di Siracusa; mons. G. Sinibaldi vescovo tit. di Tiberiade; mons. Verrienti vescovo tit. di Calenda, don Giuseppe Costa, don Luigi Ru..., il march. Marsigli, il sig. Enrico Bossi e consorte.

I FUNERALI DELL'ON. ABIGNENTE. — La salma dell'on. Giovanni Abignente, fu composta l'altra sera in una cassa di noce foderata in raso bianco e quindi in un elegante sarcofago di noce con maniglie dorate.

Alle ore 15 di ieri, con un carro di prima classe, a sei cavalli è stata trasportata alla Chiesa parrocchiale di S.M. del Popolo ove ha ricevuto l'assoluzione.

Il corteo che è stato inappuntabilmente diretto dal cav. R. Raveggi, incaricato dalla famiglia per tutte le pratiche inerenti al trasporto, era formato dal concerto dei Carabinieri, con un battaglione di militi della stessa Arma.

Il carro funebre era fiancheggiato dagli uscieri della Camera, e dal clero con ceri accesi; ed era seguito dal genero dell'estinto avv. Teodoro Preziosi, dal senatore Annaratone, dal comandante Orsini, dal Sottosegretario di Stato on. Cottafavi, dai senatori on. Toma e Francesco Nava, e dagli onorevoli deputati Soderini, Federzoni, Piccirilli, Mirabelli, Casciani, La Pegna, Montresor e Petrilli nonchè da un numeroso stuolo di amici.

I cordoni del carro erano retti a destra dal senatore Cefaly, vice pres. del Senato, dal Ministro della P. Istruzione on. Grippo e dal comm. Farina, Consigliere Provinciale di Salerno. A sinistra dall'on. Rava vice pres. della Camera, dal Sindaco Colonna e dal sindaco di Sarno, on. Marsciano.

Dopo l'assoluzione il corteo funebre per la via del Babuino si è diretto in P. Barberini ove si è sciolto.

Il carro funebre seguito dagli intimi e dalle vetture che trasportarono delle magnifiche corone si è diretto al trotto al Verano, ove la salma è stata tumulata in luogo di deposito.

Per gli indumenti di conforto ai nostri soldati. — Il signor Claudio Lavalle ha consegnato 23 pelli di coniglio, tratte dall'allevamento impiantato appositamente dagli impiegati del Magazzeno Centrale dei Telefoni dello Stato, su terreni dell'Amministrazione.

L'esempio è da imitare. Se la stagione più mite che si avvicina rende per ora meno necessaria la pellicceria nel corredo dei nostri soldati, dato lo svolgersi della presente guerra e le finalità ultime che il paese vuole a questa proposta, è pure il caso di pensare sin d'ora al prossimo inverno. Dobbiamo ai bisogni di questo prepararci durante tutta l'estate, per non ritrovarci alla ripresa dei primi freddi autunnali sorpresi dalla mancanza di tutto, come lo scorso anno.

Se questa nostra preparazione riescirà superflua, tanto meglio.

Diamo però prova di avere coscienza della gravità dell'ora presente e dei doveri che incombono su tutto il paese.

Il Corredo del Soldato (Via Fontanella di Borghese 56 B. – Palazzo Ruspoli) prosegue con fede inalterata la propria opera, anche per quanto riguarda la preparazione di maglierie e pellicerie, non solo per continuare l'invio di oggetti di corredo pesante alle truppe di montagna, che ne hanno bisogno anche in piena estate, ma anche per prepararsi alle necessità del prossimo autunno.

Occorre che la cittadinanza, assecondi quest'opera previdente, nella quale è pure contenuta l'affermazione di tutta una fede. Oltre agli oggetti sopraindicati si rende ora contingente del momento la necessità di disporre di camicie di tela (senza collo, fascie; di mutande, calze di cotone, fazzoletti e pezzuole da piedi, anche tela vecchia di lenzuola - 40 cm. per 40 cm. - orlo spizzettato colle forbici).

La sede del Comitato è sempre aperta dalle 9 ant. alle 6 pom. salvo che nel pomeriggio della domenica.

Gli oggetti consegnati vengono subito spediti dal Comitato a singoli soldati, a mezzo di pacco postale individuale. Gli offerenti possono anche designare il soldato al quale desiderano sia fatta la spedizione.

Vendita di oggetti pignorati dal Comune. — Giovedì 2 marzo alle ore 9, si inizierà la vendita all'asta pubblica, nella depositeria urbana, in via S. Giovanni Decollato 39, dei seguenti oggetti, pignorati dall'Esattoria comunale per debito d'imposte e cioè:

Consolle, comò, tavoli, sofà, scrivanie, specchio, lavabi, comodini, stufe, quadri dorati con figure ad olio, marietti, macchine da cucire, cappelli di paglia, forme di scarpe, cartoline illustrate, coltelli, forcine, cassaforti, trapani, martelli, incudini, bilancie, carrozze, finimenti, pellicole sviluppate da cinematografo ritagli di marmo, corone funebri.

Lectura Dantis. — Domani, domenica, alle ore 15, nella « Casa di Dante » alla Torre degli Anguillara Pietro Misciattelli parlerà su « L'amore del poeta ».

I costituzionali democratici a convegno. — La Direzione centrale del partito democr. costituzionale aveva convocato a Roma una riunione di tutti i rappresentanti delle sezioni italiane per uno scambio di idee, sul momento che l'Italia attraversa. Il Convegno si svolse nella sala Taglioni a piazza Venezia e riuscì animatissimo.

Presiedeva il presidente comm. Giovanni Antonio Vanni. Le sezioni rappresentate sono state settantadue. Hanno scusato la loro assenza l'on. Rava lontano da Roma e l'on. Luciani. Tra i presenti e aderenti notammo l'on. Leonardo Bianchi, l'on. Girardi, l'on. Teso, l'on. Anguilli, l'on. Lonardo, il comm. Pavoni, l'avv. Zelaschi, il comm. Trompeo, il prof. Gregoraci l'avv. Biancoli, il comm. Quirino Enrico e moltissime notabilità del partito.

Parlò pel primo il presidente Vanni, seguito dagli on. Angiulli e Lonardo. Aggiunsero considerazioni sulla politica estera e militare del Governo il Pavoni, Trompeo, Gregoraci, Biancoli, Zelaschi ed altri non pochi.

In ultimo il presidente Vanni riassume gli argomenti dei vari oratori, e terminò con un alato inno alla patria, salutato da entusiastica ovazione.

Furono quindi posti in votazione ed approvati ad unanimità i due seguenti ordini del giorno, il primo dei quali presentato dal comm. Pavoni e l'altro dal prof. Gregoraci:

Iº « Il P. D. C. I. adunato a convegno a Roma, riafferma la sua fede nelle direttive del suo programma politico;

proclama la necessità che la guerra compia il suo massimo sforzo di organizzazione militare, civile ed economica in piena armonia con i popoli alleati, si augura che persista l'accordo del pensiero delle diverse frazioni della democrazia circa la necessità delle direttive anzidette, per giungere al più presto alla realizzazione delle aspirazioni patriottiche e della causa della civiltà ».

IIº « Il convegno approva l'indirizzo e l'azione fin qui svolte dalla Direzione centrale nei contatti con gli altri partiti interventisti e le conferisce mandato di fiducia per l'azione futura.

fa voti che fin da ora la Direzione centrale promuova gli studi e l'azione per la migliore soluzione dei problemi economici, politici e sociali della nuova Italia ».

Simpatiche nozze. — Siamo lieti di registrare anche noi le nozze, celebrate dal Pro-Sindaco comm. Apolloni fra la contessina Elena Di Broglio, figlia a S. E. il sen. di Broglio, già Min. del Tesoro e Pres. della Corte dei Conti col giovane capitano nob. Giuseppe Pareschi, di Ferrara, che ha lasciato per un momento il fronte per suggellare la simpatica unione.

Al banchetto di nozze, al *Modern* assistevano varie notabilità. Non mancarono cordiali brindisi del colonnello Martinez e dell'on. Sili, una gentile poesia del figlio del nob. Canali da Venezia e squisiti versi della ben nota poetessa sig.na Antonietta Besson Anzeli.

Nel pomeriggio largo signorile ricevimento in casa Di Broglio, al quale intervennero numerose persone della buona società romana. Facevano gli onori di casa la contessa Celestina madre della sposa e la sorella contessina Paola.

La mattina seguente al Sudario, chiesa di Corte, ebbe luogo la cerimonia religiosa con gentili parole del celebrante mons. Pignoli.

Testimoni per la sposa: conte on. Bonacossa, nob. Giuseppe Canali, ten. colonnello Bessone, comm. Pagano — per lo sposo: colonnello conte Martinez e l'on. Sili.

Numerosi, preziosi doni e una completa serra di fiori.

BENEFICENZA PER ONORARE LA MEMORIA DELLA SIGNORA GIOVANNA STRINGHER.

Il personale superiore della Amministrazione Centrale della Banca d'Italia ha raccolto fra i suoi membri la somma di L. 1800 destinata a favore del Comitato Romano della Lega Nazionale contro la tubercolosi per onorare la memoria della defunta signora Giovanna Stringher Trevisan, nel trigesimo della sua morte (25 febbraio 1916). E' veramente lodevole questo nobile atto pel quale l'affettuoso rimpianto e l'omaggio alla memoria della persona cara estinta si trasfonde in una efficace beneficenza per combattere uno dei più gravi flagelli che contristano l'umanità. Qui pubblichiamo i nomi dei generosi oblatori:

Canovai comm. Tito, vice direttore generale, L. 50 — Bianco comm. Antonio, capo servizio, 50 — Fortini comm. Dalà, id., 50 — De Gaetani cav. uff. ing. Luigi, id., 50 — Bonelli comm. avv. Gustavo id., 50 — Dotti comm. Antonio, 50 — Rossi comm. Arrigo, 50 — Calenzani cav. uff. cav. Pasquale, 50 — Iatrone comm. prof. Nicolò, 50 — Pallavicini cav. uff. Virginio, 50 — Pieri comm. Guido, id. 50 — Liberatori cav. uff. Pietro, sotto capo servizio 50 — Pennacchio cav. uff. Luigi, id., 50 — Premoli cav. uff. dott. Dario, id. 50 — Dell'Olio cav. ing. Pietro, id., 50 — Montesi cav. rag. Luigi, id., 50 — Spalazzi cav. avv. Carlo, id., 50 — Maggioni ing. Francesco, id., 50 — Melograno cav. Michele, id., 50 — Monti cav. Italo, ispettore, 50 — Gabrielli cav. uff. Innocenzo, id., 50 — Paladini cav. Arturo, id., 50 — Montalcini cav. rag. Rodolfo, id., 50 — Franchini cav. rag. Nicola, id., 50 — Dal Fabro cav. Romualdo, id., 50 — Pasteris ing. Giorgio, id., 50 — Simonelli ing. Ruggero, id., 50 — Maggio rag. Ciro, id., 50 — Rossani rag. Alfredo, id. 50 — Saporetti Ermis id., 50 — Totale L. 1800.

Anche la egregia signora Carlotta Fiani, consorte al vice-direttore comm. Canovai ha destinato allo stesso Comitato L. 50, per il medesimo nobile ed affettuoso scopo.

Conferenza alla Soc. degli Ingegneri ed architetti. — Ieri sera nella sede della Società degli ingegneri ed architetti italiani, il comm. Virgilio De Mattia ha tenuto una conferenza sull' « Industria italiana dei cementi e dei carboni ».

Alla fine l'oratore è stato molto applaudito.

Riunione del Comit. romano per l'organizzazione civile. — Nella riunione di ieri del consiglio di presidenza del Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra, il presidente prof. Apolloni, ha commemorato con affettuose parole il compianto cav. Cesare Morelli, cassiere del Comitato stesso.

I repubblicani e la guerra. — Si sono riuniti numerosi membri della sezione romana del partito repubblicano, per discutere in merito all'annunciato Convegno nazionale, che si terrà domani alla sala Pichetti.

Dopo ampio dibattito fu convenuto che il Convegno debba riaffermare che la guerra d'Italia, dai repubblicani auspicata e voluta, non deve rimanere racchiusa entro i limiti degli interessi e delle idealità nazionali; ma deve elevarsi a significazione più alta e universale, estendendo la lotta, in nome della umanità e della civiltà, contro la reazione e il militarismo, impersonati nell'impero tedesco.

Si discusse anche di questioni interne e infine Riccardo Platania fu chiamato a sostituire il segretario della sezione, richiamato sotto le armi.

Fu inviato un saluto ai correligionari combattenti.

In Arcadia. — Ecco il programma delle quattro conferenze con proiezioni, che il P. Giambattista da S. Lorenzo, missionario della Turchia, terrà nell'Arcadia, Corso Umberto 497, nei giorni 27, 28 e 29 corr. e 2 marzo, alle ore 17,30.

Egli parlerà della Macedonia, Bulgaria, Serbia, Montenegro e Albania, rievocando la storia di ogni paese, dalla sua origine sino ai giorni nostri.

Riprodurrà in 150 quadri: panorami, monumenti, paesaggi, usi, costumi, tipi di quei popoli, e molte scene delle tre guerre balcaniche, delle quali l'oratore ebbe la vicina visione.

Diritto di guardaroba: per chi assiste alle quattro conferenze, L. 0,50 ciascun giorno. Chi prende un solo biglietto, L. 1. Tutto a scopo di beneficenza.

I biglietti si possono ritirare presso la sede dell'Arcadia, ovvero presso l'oratore a S. Lorenzo al Verano.

— Mercoledì 1º marzo S. E. mons. Orazio Mazzella arciv. di Rossano parlerà sull'argomento: *La guerra nella Bibbia e nella Storia ecclesiastica* — Ore 16 — Ingresso libero.

Una visita al Rifugio Maietti. — Ieri sera un'eletta rappresentanza di soci e di frequentatori delle conferenze dell'Unione e Storia e Arte si recò presso il Rifugio Maietti, a Piazza d'Italia, per ammirare i prodigi di arte e di carità realizzati in quell'istituto per merito di Raffaele Maietti. Notammo tra gli intervenuti Romolo Artioli, il dott. Aquilanti e signora, la prof.ssa Maietti-Moraldi, Diana Lagrange, Alfredo Cerruti, i signori Ambrosi, Bass, Spada, Curtesi ecc.

Dopo alcune parole di occasione e di sentito ringraziamento del dott. Aquilanti, il cav. Maietti illustrò agli intervenuti la mostra dei migliori giuocattoli eseguiti nel carcere e al Rifugio, il laboratorio di ceramica e le molteplici officine, che tendono a redimere il Rifugio dall'obolo della carità e a renderlo sufficiente a sè stesso.

Il pubblico si allontanò commosso, ammirando i superbi risultati educativi ottenuti mercè la prodigiosa forza di volontà e di sacrificio di un vero benefattore degli umili qual'è Raffaele Maietti.

Universita' popolare Romana. — Lezioni di oggi, sabato, al Collegio Romano:

Ore 19 — Lingua inglese.

Ore 20-21 — prof. Angelo Chiavaso: Nozioni sul [illegible]

Ingresso libero.

Conferenza al Circolo Marchigiano. — Il socio cav. avv. Eugenio De Carlo, domani sera, alle 21 terrà una conferenza sul poeta Francesco Dorici da Sassoferrato.

Per gli orfani dei marchigiani. — Oggi, alle 15, nella sala del Circolo marchigiano, all'Arco della Ciambella, avrà luogo un trattenimento musicale a beneficio degli orfani dei marchigiani caduti in guerra. Vi concorrerà il concerto mandolinistico romano diretto dal maestro Romolo Ricci.

Per onorare la memoria di C. Finocchiaro. — I coniugi sigg. Anaie Nathan e prof. Emilio Engel, per onorare la memoria del compianto on. Camillo Finocchiaro Aprile, hanno inviato lire duecento all'Educatorio « Ruggero Bonghi » del quale l'illustre uomo fu per molti anni presidente.

„Il conte di Cavour e la guerra di liberazione „. — Su questo argomento terrà la settimana ventura, nell'aula magna della nostra Università, una conferenza il senatore Francesco Ruffini, che tanta luce ha gettato sulla figura superba del grande statista piemontese.

Per tale dizione; che è stata promossa dall'Unione generale degli insegnanti, l'attesa è vivissima.

Per il quartiere Trionfale. — Sabato 4 marzo, in Campidoglio, avrà luogo l'asta per appalto dei lavori di sistemazione del tratto di via Trionfale, compreso fra le vie Tommaso Campanella e Bernardino Telesio, e dell'altro tratto di via Bernardino Telesio compreso tra le vie Trionfale e Giordano Bruno. L'importo dell'appalto è previsto in lire 51.000.

Un sussidio annuo al Liceo di S. Cecilia. — Per incoraggiare l'istituzione dell'*Augusteo* il Ministro della P. Istruzione, on. Grippo, ha stabilito di assegnare al liceo musicale di Santa Cecilia un sussidio annuo di 30 mila lire.

Escursione a Monte la Fossa — Ricordiamo che domani, domenica, il Club Alpino Italiano, sezione di Roma, farà un escursione a Monte la Fossa (metri 1200) del gruppo dei Lepini.

Partenza da Roma Termini alle 6.30.

Dirigeranno la gita G. Bramati ed E. Leva.

L'oro del Monte di Pietà. — Il Monte di Pietà comunica: «Si va propalando per la città la voce che prossimamente il Governo, per i bisogni della guerra, sia per venire nella determinazione di requisire gli oggetti d'oro in pegno presso il Monte di Pietà.

«Possiamo nella maniera più assoluta assicurare che la notizia è priva di ogni fondamento».

Carbonai in contravvenzione. — L'ufficio Annona comunica che sono stati posti in contravvenzione, i seguenti negozianti di carbone.

Ripetti Antonio, via Avignonesi 15,E — Priorocchi Nazareno, via Carlo Alberto 41, perchè vendevano il carbone a misura invece che a peso, e Gervasoni Pietro, via Appia Nuova 57 perchè versava dell'acqua sopra il carbone che riteneva pronto per la vendita.

Riunione d'impiegati dello Stato. — Domattina domenica, alle 10, nella sala della Società generale operaia, in via Monterone, 82, si terrà una riunione d'impiegati dello Stato per discutere sulle conseguenze del decreto luogotenziale, 18 novembre 1915, riferentesi alle economie nelle spese delle varie amministrazioni statali.

Convocazioni operaie. — Oggi alle 5.30 e alle 20 assemblea dei due turni della Camera del lavoro.

— Per domani, domenica, alle ore 9, assemblea della Cooperativa «Lavoro e progresso per gli operai marmisti.

— Per stasera, alle 18, assemblea generale della Cooperativa Ernesto Nathan per la rinnovazione delle cariche sociali.

— Per domani, 27, alle ore 10, convocazione d'urgenza della Cooperativa artigiana, nella sede sociale, per la elezione del nuovo consiglio».

Per gli operai dell'Officina carte-valori — Un decreto luogotenziale modifica l'art. 19 del regolamento per l'officina governativa delle carte-valori, nel senso che la durata normale della giornata di lavoro utile per l'officina, per l'annessovi magazzino centrale e per gli uffici di controllo all'officina, al magazzino ed alle cartiere è di nove ore. Tale durata potrà, però, essere prolungata dal Ministero del tesoro quando le esigenze del servizio lo richiedano.

Pel lavoro effettivamente prestato oltre la durata normale e in ragione della maggior durata del lavoro stesso è pagata al personale a mercede giornaliera una indennità ragguagliata a un nono di giornata per ogni ora di lavoro.

La trasformazione dell'illuminazione. — La Commissione degli abitanti e negozianti del Rione Trionfale, composta dei sigg. Stella, Bacchi, Regoli, Monteferri e Ferrari, è stata ricevuta in Campidoglio dal Sindaco principe Colonna, e poscia dall'ing. Fano direttore dell'Azienda Elettrica Municipale, negli uffici dell'Azienda stessa in piazza Monte D'Oro.

La Commissione consegnò tanto al Sindaco, quanto al direttore dell'Azienda, l'ordine del giorno approvato dalla riunione degli abitanti e negozianti invocante la sollecita trasformazione dell'illuminazione del quartiere da petrolio in elettrica.

Il Sindaco ed il direttore diedero le migliori assicurazioni alla Commissione, la quale riferirà in una prossima riunione sull'esito del colloquio, per ulteriori necessarie deliberazioni da prendere nell'interesse della pronta attuazione della richiesta trasformazione.

Acquisti di carbone da parte del Municipio e della Real Casa. — Sono state acquistate dal Comune per l'uso delle classi meno abbienti e per essere rivendute ai prezzi stabiliti dall'Ufficio di Annona 300 barozze di carbone forte di cerro e quercia.

Altre 1000 barozze, pari a some 10 mila, al prezzo di L. 110 ciascuna, di carbone ricavato dai tagli boschivi della Reale tenuta di Castelporziano, sono state acquistate dal Ministero della Real Casa.

La commissione delle tasse. — L'assessore Carbonelli ha insediata la nuova Commissione consiliare dei 21 per l'esame dei ricorsi contro le tasse comunali, la quale ha poi eletto a proprio presidente il conte Carlo Santucci ed a vice-presidenti il comm. Tommaso Vecchiarelli ed il prof. Gaetano Grisostomi Marini.

La Commissione — che intraprenderà il proprio lavoro la ventura settimana — si è suddivisa in tre sotto-commissioni.

Latte municipale. — La Giunta ha deliberato di acquistare dalla Società Smalteria Italiana di Milano duecento altri bidoni di latte, della capacità di litri 50 ciascuno, per provvedere alle esigenze maggiori dello stabilimento del latte municipale.

Acquisto di grano per i forni del Comune. — Per rifornire il Molino Municipale di via Casilina e quello di Arsoli, la nostra Amministrazione civica ha provveduto all'acquisto di altri cinquemila quintali di grano Hard-Winter al prezzo di L. 40 il quintale dal Consorzio Agrario per la Provincia di Roma.

Soc. Amatori e Cultori Belle Arti. — L'Assemblea straordinaria dei soci cultori e di tutti, indistintamente gli artisti, che hanno inviato opere per la 86ª Esposizione ha proceduto alla nomina della Giuria, che rimane composta come segue:

Astorri P. E. scultore, Bocchi A. pittore, Brozzi R., scultore, Gaudenzi P. pittore, Mager S. scultore, Rossini A. pittore.

I lavori che sono di già a buon porto, lasciano sperare che ai primi di marzo la tanto attesa Mostra potrà essere inaugurata.

Un ufficio d'informazioni commerciali. — Si è adunato il Consiglio Centrale dell'Istituto Coloniale Italiano sotto la presidenza dell'on. Artom e coll'intervento dei consiglieri: on. Fadulli, on. Soderini, prof. Vivante, on. Maraini, comm. Bodrero, comm. De Michelis, maggiore Ammaratone, conte Deciani.

Il Consiglio dopo esauriente discussione, considerando che l'Italia si deve preparare fin d'ora a dare dopo la guerra, per prevenire i pericoli del ristagno industriale o della disoccupazione operaia, il maggior possibile impulso al suo commercio coloniale ed alle sue esportazioni, ha deliberato l'istituzione di un Ufficio di Informazioni coloniali e commerciali che inizierà subito un'opera attiva di indagini e di preparazione per il suo compito futuro.

Conferenza archeologica. — Domani, domenica, il socio Pompeo Bottini parlerà, sulla via Appia Antica delle memorie cristiane e del Rinascimento con speciale riguardo alle Catacombe di Callisto che verranno visitate e illustrate. Il dott. Cannizza illustrerà le recenti scoperte della «Domus Petri».

La gita si protrarrà tutta la giornata. Appuntamento alle ore 9.30 presso l'obelisco di S. Giovanni in Laterano.

Chi ha bisogno di alloggio. — Col 1 marzo si affitta in via Ticino 16, angolo via Po un appartamento di tre stanze, cucina, anticamera, bagno per L. 80 al mese. Per vederlo rivolgersi al portiere.

La musica dei 1° granatieri al Pincio. — Oggi, sabato, la banda musicale del I reggimento Granatieri dalle ore 15.15 alle 17.45 eseguirà seguendo questo programma:

N. N. — Congresso medico (Marcia militare).
Tariffi — Minuetto Miraflori.
Verdi — Rigoletto (Preludio – Quartetto – Tempesta e Finale).
Gomes — Salvator Rosa (Fantasia).
Mascagni. — Le Maschere (Sinfonia).
Della Bollente — Fosse opera (Polka).

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Furti. — I ladri, forzata una vetrina della calzoleria di Gioacchino D'Amico in via S. Vecanzio 26, rubarono 16 scarpe di donne disuguali e di varie forme del valore complessivo di 100 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi.

— In via Silla i ladri si introdussero mediante chiave falsa nel negozio di sartoria di Camillo Corradetti e rubarono delle stoffe per il valore di 800 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato dei Prati.

— Mediante scasso i ladri penetrarono l'altra notte, nello stabilimento di Luigi Tognozzi, in via Emanuele Filiberto 166, e scassinato i cassetti ed una piccola cassaforte si impossessarono di 100 lire.

Del furto fu data denunzia al Commissariato dell'Esquilino.

— Ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione del sig. Gentile Bramante, di a. 48, in via Bonella 9, piano terzo, rubarono degli oggetti d'oro per il valore di lire 450. Il furto fu denunziato al commissariato di P. S. di Campitelli.

Fuochetto. — Nell'interno della stazione ferroviaria di Termini, si sviluppò un principio d'incendio in un casotto da deviatore. Accorsi i vigili di via Genova, le fiamme furono spente.

Il solito errore. — Rosa Paolucci di a. 16 nella propria ab. in v. S. Cosimato 43, ingoiò per sbaglio del sublimato. Accompagnata alla Consolazione, fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Disgrazia. — Renato Cioccarelli di a. 12, ab in via Flaminia 87, mentre lavorava nello stabilimento Carmi, in via Flaminia, scivolò e cadde riportando una ferita alla testa e lieve commozione cerebrale. Accompagnato da alcuni compagni di lavoro all'ospedale di S. Giacomo, fu dal dott. Cucinotta trattenuto in osservazione.

— Antonia Faenza, di a. 66, ab. in via S. Martino a Monti 38, nell apropria abitazione colpita da improvviso malore cadde fratturandosi il femore sinistro. Alla Consolazione, fu giudicata guaribile in g. 90 s. c.

Lite fra donne. — Anna Bernardini di a. 42, ab. in via della Consolazione 103, per ragioni di interesse in via dei Fienili venne a lite con una certa Concetta, non meglio identificata. Nella colluttazione, la Bernardini cadde a terra riportando la frattura della rotula del ginocchio sinistro. Accompagnata dal nipote Vincenzo Tofani, alla Consolazione, i sanitari l'hanno giudicata guaribile in g. 30 s. c.

Imprudenza infantile. — Il ragazzo Edmondo De Prosperis, di a. 12, ab. in via Borgo Pio 14, trovata in via Teutonica una cartuccia di fucile militare, con altri coetanei, volle farla esplodere. Preso un martello, diede un colpo alla capsula che esplodendo ferì con i frammenti il De Prosperis alla mano destra ed all'addome. Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, fu dal dott. Mussi, giudicato guaribile in g. 15 s. c.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Applauditissima ier sera Eralide Cervi Caroli, in occasione del suo spettacolo d'onore, con la *Manon*, di cui è squisita protagonista. Alla eletta artista vennero, fra grandi ovazioni, offerti magnifici fiori.

— Stasera – 17ª in abb. – *Andrea Chénier*, protagonista il tenore Giulio Crimi, che giunge a noi preceduto da larga fama, specialmente dopo i vivissimi successi da lui riportati in questi giorni alla *Scala* di Milano nell'*Aida* e nella *Battaglia di Legnano*.

Domani – fuori abbonamento – unico spettacolo diurno di Bonci con *Un ballo in maschera*.

Quirino. — Stasera altra replica – a richiesta generale – di *Cinema-star*. La comicissima operetta del m. Gilbert si replicherà ancora in entrambe le rappresentazioni di domani.

Lunedì l'attesa novità: *Cicala del Nord*, libretto di Gil Blas musica del m. Ranieri Mucci.

Nazionale. — Inutile oramai il dire che le repliche della *Duchessa del Bal Tabarin* continuano a richiamare enorme folla, che applaude con entusiasmo tutti i valenti esecutori.

Cines. — Stasera la Compagnia Benini darà *Zente refada*, la bella commedia di Gallina.

Manzoni. — Con *E' femmene e diavolo?* ieri, la brava artista Teresa Cappelli ha dato la sua serata d'onore riportando un vero trionfo di applausi dall'elegante e numeroso pubblico che affollava il simpatico teatro; le furono offerti molti fiori e ricchi doni.

— Oggi *Perzechella*.

Adriano. — Questa sera avrà luogo l'attesa prima rappresentazione dell'opera, nuova per Roma, del m. Monleone: *Alba eroica*. I valenti esecutori, signore Bisi e Falchero, signori Rosati, Pisani, Cianciolosi: la concertazione del m. Alvisi, il soggetto eminentemente patriottico: la accurata messa in iscena danno affidamento di sicuro successo a tutto fa prevedere una serata interessante e brillante.

Morgana. — A richiesta, stasera ultima replica dell'*Aria del Continente*, la festosa commedia di Martoglio, della quale Musco è prodigioso interprete.

Metastasio. — Il cav. Gastone Monaldi in occasione del suo spettacolo d'onore con *La parocchiella*, fu ieri sera fatto segno ad entusiastiche ovazioni da parte del pubblico che gremiva letteralmente il teatro: la dimostrazione di ieri costituisce per l'ardimentoso ed audace attore prova novella delle simpatie larghissime che lo circondano.

— Stasera replica.

Orfeo. — Rammentiamo per stasera lo spettacolo in onore di Elisa Grassi-Nicola con *La buona figliola* di Lopez.

Renzo Rossi.

«PETARD» DI H. LAVEDAN AL «VALLE»

La nuova commedia di Lavedan è stata vivacemente discussa dopo i primi due atti: al terzo però tutti sono stati concordi nel disapprovarla. Il pubblico, assai elegante, intervenuto ier sera al *Valle*, applaudì il 1° atto, e — con maggior calore — il 2°, accolse in silenzio il 3°. Le cause di questo poco lieto esito vanno ricercate in due ordini di motivi: uno più strettamente inerente alla sostanza del lavoro; un altro dipendente da errori e difetti di natura esclusivamente tecnica. Il titolo deriva dal nome del protagonista: un industriale arcimilionario, che con successo attende alle più svariate imprese che fatto dal niente è il più perverso dei *parvenus*, ma ha la *faccia* — e anche lo spirito — di non vergognarsi di essere — quando vuol fare il signore — alquanto ridicolo, com'è ridicolo il suo nome: Petard! Eppure egli lo ama il suo nome: perchè è breve, roboante, indimenticabile: si presta alla *réclame* ed egli se ne giova in tutti i modi, approfittando perfino della ilarità, che esso desta al solo sentirlo pronunziare.

Petard acquista un castello dai signori di Peranches, costretti a disfarsene per sistemare la loro situazione finanziaria; il giovane Filippo di Peranches è indignatissimo di questa vendita, che viene a togliergli quasi qualche cosa di inerente alla sua nobiltà; odia l'acquirente: e la sua irritazione è tanto maggiore poichè lo hanno chiamato telegraficamente per dargli l'annunzio e farlo assistere — non si sa il perchè — all'arrivo di Petard.

Petard viene infatti ad immettersi in possesso del suo nuovo acquisto e dà un gran pranzo, con intervento di un ministro, del deputato, del Vescovo, del Prefetto, del Sindaco.

Sono pure presenti — e neppur di questo si capisce la ragione — i vecchi proprietari; di qui le prime avvisaglie di ostilità: il giovane Peranches, molto nobile ma più ancora inadeguato, si rifiuta di stringere la mano a Petard; e vorrebbe scacciare da una certa storica poltrona la madre di lui. Petard fa un discorso autobiografico agli abitanti del paese. Si apprende che il giovane Peranches è stato l'amante di una bella signorina, che abita il vicino, Elena, sua amica di infanzia e amica altresì della figlia di Petard, la quale essendosi recata a villeggiare a Peranches è stata la ispiratrice dell'acquisto del castello da parte del padre: Petard sente subito una viva simpatia per Elena: questa, per innamorata di Filippo, è colpita dalla forza che si sprigiona dal forte Petard: la figlia di Petard ha anche lei una forte simpatia per Filippo di Peranches: la vecchia signora di Peranches è malata gravemente: Petard viaggia con un medico addetto alla sua persona, e che fu il medico dello Scià di Persia..... Il avvengono, e si dicono tante, tante altre cose ancora, tutto esposto confusamente nel 1° atto, infarcito come un'oca, lungo come una serpe, e nel complesso noioso come una mosca.

Noioso, malgrado qua e là scintillino l'ingegno e l'arguzia dell'autore del *Marchese di Priola* e del *Duello*; ma in *Petard* c'è soprattutto molto *Bernice*, o del meno buono.

Conclusione dell'atto, in cui Elena annunzia alla sua amica Petard, che vuol diventare ricca, questa: l'uomo d'affari e la ragazza si danno appuntamento per l'anno successivo.

Da questo momento la macchinosa trama si semplifica: Petard si innamora di Elena: Elena mena vita lussuosa, se non onesta. Proposte e rifiuti. Al fine Elena si promette, ma chiede un premio alquanto vistoso: tutta la proprietà di Peranches.

Petard nicchia: ma poi, all'atto successivo, che è l'ultimo, va a fare la sua offerta: viene dapprima respinta. Torna Filippo, che, durante l'intera commedia, ha seguitato a venire e proposito e a sproposito, coll'idea fissa di sposare Elena, che crede sempre degna di sè. Elena lo disillude e lo licenzia.

Dichiara quindi a Petard di avere una certa simpatia per lui e questi le propone senz'altro di sposarla: ella — a quel che pare — accetta.

Assoluta mancanza di spazio impedisce di narrare più diffusamente la trama del lavoro, e di farne una minuta disamina.

Quanto precede è tuttavia sufficiente per averne una idea approssimativa e conchiuderne, che *Petard* non è destinato a vita nè lunga, nè gloriosa.

Ha, oltre tutto, il difetto della prolissità: finì iersera quasi al tocco.

Protagonista era il Falconi: come sempre geniale: accentuò, forse però eccessivamente, quanto v'ha di grottesco e di inverosimile nella parte del protagonista; *Elena* era Tina Di Lorenzo: giovane, bella, seducente rese quanto v'ha di sibillino, di strano nella parte da lei interpretata. Una graziosa *Signorina Petard* la Pini: un efficace, corretto *Filippo* il Cimara.

— Stasera *Petard* si replica.

Domani — penultima domenica della stagione — *Il mondo della noia* di giorno; *Il Re burlone* di sera.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Andrea Chénier*, ore 21.
Quirino. — *Cinema-star*, ore 21.
Valle. — *Petard*, ore 21.
Nazionale. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
Cines. — *Zente refada*, ore 21.
Manzoni. — *Perzechella*, ore 21.
Adriano. — *Alba eroica*, ore 21.
Morgana. — *L'aria del continente*, ore 21.
Metastasio. — *La parocchietta*, ore 21.
Orfeo. — *La buona figliola*, ore 21.30.
Piccoli. — *L'occasione fa il ladro*, ore 18 e 16.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.30

MONTE DI PIETA'

SABATO 26 Febbraio 1916. — La 3ª Custodia vende gli ori arretrati 1914-15.
La 2ª Custodia vende i fagotti 25 Gennaio 1916.

Ultime Notizie

Scambio di telegrammi fra il Re e l'Imperatore di Russia

Al telegramma direttogli da S. M. il Re, in occasione della presa di Erzerum, S. M. l'Imperatore di Russia ha risposto col telegramma seguente:

«Sensibilissimo alle felicitazioni di Vostra Maestà per la presa di Erzerum, profitto dell'occasione per ringraziarla del concorso prestato dall'Italia, di concerto con la Francia e l'Inghilterra, allo sgombero dei nostri valorosi alleati serbi dalla Albania a Corfù.

NICOLA

Conferenze tra Ministri

Ieri mattina il Pres. del Consiglio ha conferito col Min. del Tesoro on. Carcano e col Guardasigilli on. Orlando in ordine - a quanto si afferma - ai lavori parlamentari.

— Alla Consulta ebbe luogo una conferenza fra il Min. degli Esteri on. Sonnino e il Min. della Guerra gen. Zuppelli.

Elezione rinviata

La convocazione del Collegio elettorale di Prizzi, reso vacante per la morte del compianto Camillo Finocchiaro-Aprile, è rinviata sino a nuovo provvedimento come fu fatto — a causa della guerra — per gli altri Collegi resisi precedentemente vacanti.

Ministero Esteri

RILASCIO DI COMMENDATIZIE ALLE AUTORITA' DOGANALI.

Poichè le commendatizie per le Regie Autorità Doganali di confine rilasciate dalle nostre Autorità Diplomatiche all'estero potrebbero in questi momenti eccezionali creare difficoltà e spiacevoli incidenti ed ostacolare la necessaria vigilanza sulle persone che attraversano la frontiera, il Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con quello delle Finanze, ha dato istruzioni alle R. Ambasciate e Legazioni di volere d'ora innanzi limitare il rilascio di tale commendatizie ai seguenti personaggi.

1°) Principi e Principesse della Real Casa e di Case Regnanti estere che viaggiano in incognito, e loro seguiti.

2°) Ambasciatori o Ministri di Sua Maestà, Legati, Nunzi ed Internunzi della Santa Sede all'Estero e loro famiglie.

3°) Capi di Missione dei Sovrani e Governi esteri presso Sua Maestà e presso la Santa Sede e presso gli Stati dove sono accreditati i nostri Capi Missione, e loro rispettive famiglie.

4°) Membri delle Missioni di Sua Maestà e delle Missioni estere presso Sua Maestà e presso la Santa Sede e loro famiglie.

5°) Personaggi italiani indicati nelle prime quattro categorie del Regio Decreto sull'ordine delle precedenze e loro famiglie.

Ministero Marina

Ieri sera alle 23.50 è partito per l'Alta Italia il Sotto Segretario di Stato on. Battaglieri.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Per la tutela della proprietà industriale fra Germania e Italia.

In seguito alla dichiarazione che i cittadini italiani godono dei vantaggi giuridici finora accordati in Germania per proroga di termini e facilitazioni in materia di proprietà industriale, e che potranno godere, sotto condizione di reciprocità, anche dei benefici che venissero accordati in seguito è riconosciuta l'esistenza della reciprocità di trattamento voluta dall'articolo 3 del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915 per l'applicabilità ai cittadini germanici dei benefici in esso decreto previsti.

Ministero Poste e Telegrafi

Ecco l'elenco degli uffici istituiti in questi ultimi giorni.

Poste. Ricevitoria postale a Novi Ligure (Genova.
Id. id. a Caldofiano (Cosenza)
Id. id. a Cavuccio (Novara).
E' aperta al pubblico la collettoria postale di Zenzalino (Copparo) — (Ferrara).
Id. id. di Cà Bronnoate (Sassocorvaro) – (Pesaro).
E' elevata dalla 3ª alla 1ª classe la ricevitoria postelegrafica di Bultei (Sassari).
Id. d. di Monasterace Marina (Reggio Calabria).

Telegrafi e telefoni. E' aperta al pubblico servizio la ricev. teleg. di Samatzai (Cagliari).
Id. id. di Tezza (Vicenza)
Id. id. di Castelvetro Piacentino (Piacenza)
Id. id. di S. Giovanni Manzano (Venezia)
E' aperto al pubblico servizio l'ufficio telefonico interurbano di Pizzo (Catanzaro)
Id. id. di Ragusa Inferiore (Siracusa)
Id. id. di Ceccano (Roma).
Posto telefonico di Caldine in estensione della rete urbana di Firenze.
E' autorizzata l'estensione della rete telefonica urbana di Lovere e Bossico (Bergamo).
Id. id. di Cagliari e Sestu
Sono aperti al pubblico servizio i posti telefonici di Abbadia di Pretola, Barontti, Celsolaro, Citerna, Fighille, Fraccano, Gruncale, Lugnano, Morra, Pestrella, Pistrino, Promano, Ricasoco, S. Leo Bastia, S. Secondo, S. Lucia e Trestina in estensione della rete Urbana di Città di Castello (prov. d. Perugia(

***

L'Ufficio internazionale di Berna ha partecipato che la Compagnia Anglo, Western Union e Direct Câble hanno nuovamente ammesso il servizio dei telegrammi a trasmissione differita per l'America ed oltre. Perciò detti telegrammi possono nuovamente accettarsi per l'America del Nord, Centrale e Meridionale per via Francia o Malta, ed i cavi delle Compagnie suddette.

Informazioni estere

LE ENTRATE DELL'ERARIO IN INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 25. — La settimana scorsa le entrate hanno superato le previsioni di sedici milioni di lire sterline, ciò che porta ad un totale, al 19 febbraio, di 281 milioni 786.886 lire sterline.

Se le entrate delle sei ultime settimane dell'anno finanziario saranno altrettanto rilevanti, l'ammontare delle imposte sarà di 358 milioni mentre erano previsti soltanto 305 milioni e 14.000 sterline e mentre le imposte dell'anno finanziario 1914-15 dettero soltanto 226 milioni e 694.000 lire sterline.

Le attuali imposte produrranno probabilmente per l'anno prossimo più di 430 milioni, mentre prima della guerra ammontavano soltanto a 200 milioni e 243.000 lire sterline, cioè daranno oltre 290 milioni annui per finanziare la guerra. Se le entrate continuano a superare le previsioni non saranno necessarie nuove imposte.

L'anno prossimo l'erario riscuoterà con le nuove imposte già applicate oltre 380 milioni, che sono necessarii per pagare gli interessi dell'enorme debito di 3.500 milioni di lire sterline.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. — I membri del Consiglio comunale di Parigi hanno dato un ricevimento al Palazzo municipale in onore dei delegati parlamentari inglesi.

RUMANIA

◆ (S) **Zurigo**, 25. Si ha da Bucarest: Parecchie migliaia di persone del ceto operaio e delle classi povere hanno fatto una dimostrazione dinanzi al Municipio, a causa della carestia.

Il Prefetto di polizia ha comunicato ad una deputazione di dimostranti che la Camera discuterà un progetto che punisce l'incetta dei viveri ed il rialzo dei prezzi e dà diritto alle autorità di sequestrare i viveri. La folla si è quindi diradata, senza dare occasione a conflitti.

SVIZZERA

◆ (S) **Zurigo**, 25. Si ha da Berlino: Il Consiglio federale ha approvato il progetto di un'ordinanza che vieta l'importazione degli articoli di lusso.

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A., I. e C.

Roma, 25 Febbraio 1916.

Indicazioni del Corso delle Rendite e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e a. D. M. 30 novembre 1914;

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	80 46
id. 3,50 % netto (emissione 1902)	79 00
id. 3,00 % lordo	54 —
REDIMIBILI	
Buoni del Tes. quinquen. con scad. al 1 aprile 1917	98 07
" " " " 1 ottobre 1917	99 —
" " 1 aprile 1918	97 80
" " 1 ottobre 1918	97 73
" " " " 1 aprile 1919	96.00
" " " 1 ottobre 1919	96.41
" " " " " 1 ottobre 1920	96.25
Prestito Nazionale 4 ½ 0/0 netto	91 94
Prestito Nazionale 4 ½ 0/0 (2ª)	93 97
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (Categoria 1ª	390 —
id. 3 % netto redimibili	340 —
id. 5 % del prestito Blount 1866	[illegible] —
id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Secub	311 33
id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
id. 5 % della Ferrovia del Tirreno	— —
id. 5 % id. Maremmana	432 —
id. 3 % id. Vittorio Emanuele	331 —
id. 3 % id. Lucca, Pistoia	390 —
id. 3 % della Ferrovia Livornesi A. B.	303 —
id. 3 % id. id. C. D. D.	300 —
id. 5 % della Ferrovia Centrale Toscana	535 —
id. 5 % per i lavori di risanam. città di Napoli	— —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1888)	300 [illegible]
id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	75 80
Cartelle di credito Com. e Prov. 4 %	— —
id. speciali di Credito Comunale e Provinciale 3,75 % (antiche obblig. 4% ora della città di Roma)	— —
id. ordinarie di Credito Comun. e Prov. 3,75 %	— —
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto	413 [illegible]
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	486 84
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	445 85
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3½ %	424 88
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3.75 %	475 —
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3½ %	423 —
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	461 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	480 50
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 %	460 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3½ %	415 —
id. della Cassa di Risparmio di Milano 5 %	— —
id. id. id. id. 4 %	477 —
id. id. id. id. 3½ %	425 60

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 26 febbraio a L. 124.30

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 febbraio a tutto il 26 febbraio pei dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato a lire 124,53.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

del 25 febbraio 1916

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 24 febbraio 1916 da valere per il giorno 25 febbraio 1916.

Parigi	114 32 ½
Londra	32 08
Svizzera	127 12
New York	6 70 ½
Buenos Ayres	2 83
Lire oro	123 74

CORSO DEI CAMBI

(Comunicato della Camera di Commercio di Roma

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914

(accertata il giorno 25 febbraio 1916)

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	114 —	114.30	114.10	114.40
Londra	31.95	32.05	31.98	32.08
Svizzera	126.90	127.30	127.05	127.35
New York	6.66	6.69	6.68	6.71
Buenos Aires	—	—	—	—
Cambio dell'oro	123.60		124.—	

BORSA DI PARIGI

		24	25
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	61.40	61.45
Rendita Argentina 1900	»	78.—	77.50
Rendita egiziana 3%, unificata	»	87.—	87.—
Rend. spagnuola esterna 4%	»	92.10	91.—
Portoghese nuovo	»	61.60	61.—
Rendita russa 3 % 1891	»	56.75	57.25
Rendita russa 4 ½ %, 1906	»	83.50	83.50

Cambio su Italia fr. 86.50 a 88.50 – 86.50 a 88.50
Chèques su Londra fr. 27.97, 28.03, – 27.97.5 28.03.5

BORSA DI LONDRA

	25	24
Nuovi Consolidati	58 1/2	58 1/4
Rend. spagnuola esterna nuova	81 —	80 3/4
Egiziano nuovo	78 1/4	78 —
Rendita Giapponese 4 %	— —	73 —
Uruguay 3 ½ %	— —	62 1/4
Marconi	1 15/16	1 15/16
Argento in verghe	27 1/16	27 1/16
Rendita turca unificata	46 —	— —
Venezuela	— —	52 —
Rame contanti	106 —	103 1/2
Prestito francese	84 1/4	84 1/4

Sono stati ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 712.000.

Cambio su Italia 32.40, Chèques 31.95.

Cambio su Parigi 28. 40, Chèques 27. 98 ½.

(S) **Amsterdam**, 25. — Cambio su Berlino galifiera 42.50–42.50

(S) **Madrid**, 25. — Cambio su Parigi 89.60–89.75

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

Nella calma della Prateria

ROMANZO

di

LEONE DE TINSEAU

— Non stavamo ancora arrivati a tal punto, replicò seccamente Alano.

Questa volta si vedeva preso in giro deliberatamente: e il peggio si è che le era contro se stesso. Da un'ora cadeva nell'agguato tesogli per opera di questo taciturno ascoltatore che lasciavalo dire, senza lasciarsi sfuggire però alcuna delle sue parole. Abituato a vedersi preso sul serio da quanti lo avvicinavano, ingrandito ai suoi propri occhi dalla lotta impegnata e da un amore al disopra del comune, persuaso che stava per stupire il mondo col coraggio e l'abilità delle proprie determinazioni, egli non aveva meritato, ottenuto da Maurizio in quarantotto ore che un elogio solo: andava bene a cavallo! Quanto al resto egli non dubitava punto che il cugino giudicavalo un essere come gli altri.

Questa umiliazione interiore che non doveva mai perdonare a Cleguerec fu sul punto di risolverlo allo scoppio di una partenza immediata. Ma come colorire questo colpo di testa agli occhi di Simona? Lo si sapeva all'Eremitaggio e con quale intento vi era andato. Lasciare la località appena giunto, equivaleva a una confessione di impotenza e a contrarre l'obbligo di formare nuovi piani. Ora non era la cosa più facile del mondo formare nuovi piani sul serio scopo che si era prefisso. In fondo egli non ne aveva ideato alcuno: guadagnar tempo, era la sua tattica e non la trovava più così buona da quando Cleguerec glione aveva fatto toccare con mano i risultati, senza aver l'aria di immischiarsene.

Egli tolse la seduta dichiarando che la sua intervista con *Blackfoot* avevalo stancato.

— Potete esserlo benissimo, riprese Maurizio, ma bisogna battere il ferro sinchè è caldo. Passare anche domani una bella mattinata tornando al ranch appena giorno. In poco tempo, andando bene ogni cosa, avrete così un cavallo ai vostri ordini, e ricordatevi che senza un cavallo non si conclude niente in questo paese.

Alano non durò fatica a chiudere gli occhi pensando a Simona e a *Blackfoot*, con un segreto rammarico di vedere che la conquista del cavallo non sarebbe stata la più difficile tra le due.

VI

Destandosi al mattino seguente, guardò l'orologio e si rallegrò nel vedere che erano le otto. Tanto di guadagnato! Battè le mani all'uso americano: Rabat e il vassoio l'uno portante l'altro, fecero subito la loro comparsa, ma questa volta non si aprì alcuna discussione. Rabat era un pessimista e il giovane parigino non si sentiva che troppo inclinato a divenirlo anche lui.

Senza reclamare i servigi del marinaio, egli si alzò spronato da un segreto desiderio di lasciare questa casa ove nè padrone nè servo avevano saputo conquistarsi la sua simpatia. Faceva ancora un po' fresco. Alano traversò il ruscello, raggiunse il boschetto e si sedè all'ombra per pensare a Simona accorgendosi subito che rivolgere il pensiero a Simona era assai gradevole ma che riflettere ad alcune difficoltà concernenti Simona eralo meno. Bastò ciò per troncare il suo sogno.

Alzati gli occhi, vide la Casa-Grigia a destra sull'opposto versante. Nessun'altra abitazione all'infuori dell'Eremitaggio, potevasi scoprire, per spingere che si facesse lo sguardo. E questa dimora era abitata da tedeschi! Perchè questi odiosi vicini appartenevano all'unica nazionalità che potesse togliere alla loro vicinanza ogni comoda risorsa? Non sarebbe stato meglio che fossero australiani o cinesi! Ma dopo tutto una casa è sempre una casa, qualunque sia la lingua che vi si parli; e questo parigino esiliato provava una strana nostalgia della vista di un domicilio umano, della contemplazione di una creatura appartenente alla propria specie, dall'incontro di una donna da salutare, essendo sempre permesso salutare una donna. D'altronde provava il bisogno di dare al suo spirito, alle sue gambe uno scopo qualunque, in attesa dell'ora di colazione, ancora così lontana.

Lottò cinque minuti fra la pigrizia e l'ozio, due fratelli che non vanno sempre d'accordo così bene come si creda. Passati i cinque minuti uscì dal bosco, traversò di nuovo il rustico ponticello e si diresse verso il tetto più che modesto il quale sembrava ipnotizzato. Dove va questo mondano altezzoso, questo elegantone che al Bosco di Boulogne non si degna di distrarre lo sguardo dalle orecchie del cavallo per riconoscere la Regina detronizzata che passa? Va a gironzolare sopra un poggio al sole per vedere se la fanciulla straniera trovasi assisa sulla tavola che le serve di panca, col naso sul libro, speranzoso che il rumore di un passo facciale alzare gli occhi [illegible]

A cinquecento passi il girovago credè scoprire che la tavola era vuota; ma come si avvicinava di più, vide una forma femminile che usciva dalla casa dirigendosi verso il belvedere. Riconobbe subito Irene d'Oberkorn i cui capelli biondi brillavano al sole come una cascata d'oro.

Questa volta ebbe tutto il tempo di esaminare la ragazza la quale, da parte sua, lo guardava senza preoccuparsi di nascondere la curiosità in lei ridestata.

« Che capigliatura superba! egli pensò. E si può almeno ammirarla senza tema di scoprire il proprio entusiasmo per un bottiglino di tintura!

La signorina d'Oberkorn aveva anche qualche altra cosa da fare ammirare all'infuori dei capelli. Possedeva un'amore di bocca, pensierosa, e non tedesca, grazie a Dio, per lei, ma piuttosto austriaca: una bocca dal rosso labbro si separavano appena tanto da lasciar vedere dei piccoli denti di madreperla. Gli occhi, color pervinca, passavano con una mirabile rapidità da un ondeggiamento fantastico ad una intensità di sguardo che non sarebbesi mai supposta in una bionda.

Infine il visconte di Lavaudieu che si intendeva di donne come di cavalli — dal lato plastico, s'intende — riassunse fra sè la propria impressione con questa formola assai significante in bocca ad un parigino della competenza sua:

— Se questa piccina fosse vestita a modo!...

Non vi era che un passo da fare per passare da questo desiderio a un altro molto più realizzabile in tal momento: un po' di conversazione in mancanza di un po' di *toilette*. Tuttavia il giovane Alano esitava. Non che egli fosse timido, avendo avvicinato delle ignote più imponenti in luoghi meno atti ad incoraggiare l'audacia; ma ricordavasi di aver giudicato severamente le semplici relazioni commerciali che esistevano fra Cleguerec e il colono tedesco.

« Dio sa tutte le burle che mi converrebbe ascoltare — pensava egli — se mio cugino mi scorgesse solo a portata di fucile dalla Casa-Grigia! »

Involontariamente egli girava la testa da una parte e dall'altra per assicurarsi che *Awais* e il suo cavaliere non fossero in vista. Come è incomodo questo cugino, e vadano in malora tutti gli uomini che non si lasciano sfuggire nulla!

In questo mentre trovavasi alle falde del poggio, gli fu reso un saluto che una madre parigina avrebbe trovato troppo cortese, ma Parigi era lontana, e più lontana ancora, purtroppo, la madre di Irene—! Il giovane esitava, tanto più che era certo oramai della beltà della piccina. La signorina Oberkorn lo tolse alla stessa di imbarazzo. Posato il libro sulle ginocchia, gli disse con un linguaggio assai corretto quantunque con un accento pronunciato, cercando un po' le parole:

— Suppongo che desideriate sapere ove sia l'amico vostro. Lo troverete al suo opificio laggiù.

Con una mano disegnata assai finamente, ma abbronzata dal sole e forse anche dal lavoro, la giovine indicava un punto della pianura nascosto dal monticello.

— E credete che sarà presto di ritorno? — chiese Lavaudieu come fosse stato verosimile che la signorina d'Oberkorn ne sapesse qualche cosa.

Ella parve trovare naturalissima la domanda: e, cavato un orologio d'oro dalla cintura, rispose:

— Sono le nove, e il signor di Cleguerec lascia il suo opificio verso mezzogiorno.

(Continua)

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Venezia, 25. — In seguito a recenti deliberazioni dei Consigli Provinciale e Comunale di Venezia contro la proposta della quota di loro concorso nelle spese di costruzione del primo tratto della linea navigabile Milano-Venezia da Brandolo al Po, il Comune di Milano ha creduto opportuno di mettersi a contatto con le rappresentanze di detti Enti per una intesa diretta alla proposta attuazione di tutta la linea Milano-Venezia. A tal fine ha avuto luogo oggi un convegno presso il Municipio di Venezia, al quale sono intervenuti anche, in rappresentanza del Comune di Milano, l'ass. ing. Gay, assistito dall'ing. Poggi e il dott. Beretta. Era presente anche l'on. Bignami, segr. del Comitato parlamentare per la linea navigabile Milano-Venezia. Dopo largo scambio di idee fu approvato all'unanimità il seguente o. d. g.:

« I convenuti riaffermano il proposito di effettuare, nei limiti del possibile, l'esecuzione dell'intera linea navigabile fino a Milano; rilevano che la guerra ha dimostrato, essere il tratto della linea dalla Laguna al Po di carattere prevalentemente militare; fanno voti che le commissioni governative incaricate di fissarele quota di concorso per i tronchi della linea navigabile, dopo di aver stabilito l'onere complessivo di Milano e di Venezia, ne sentano i rappresentanti prima di precisare le rispettive quote ».

Bergamo, 25 — Per un corto circuito ieri un gravissimo incendio distruggeva la Centrale elettrica Conti che sorgeva nei pressi di Zogno, sulla stradale provinciale da Bergamo a S. Pellegrino. Non si riuscì a domare il fuoco per la mancanza di adatti apparecchi.

I danni risentiti dalla società Conti si fanno ascendere a un milione e mezzo.

L'energia prodotta dalla Centrale elettrica Conti unitamente a quella della Lombardia, veniva distribuita a Monza e nella Brianza oltrechè nel Gallaratese.

◆ **Milano**, 25. Stamane ha avuto luogo una riunione di rappresentanti dei Consigli provinciali scolastici.

Erano rappresentate quasi tutte le provincie.

Dopo una esauriente discussione la quale ha posto in evidenza i gravi difetti inerenti al funzionamento amministrativo e tecnico della nuova organizzazione scolastica provinciale si è stabilito di deferire ad una speciale commissione l'incarico di compilare in proposito un memoriale da sottoporsi al Ministero e da pubblicarsi dalla stampa scolastica.

La Commissione è risultata così composta: proff. Boggiano e Facco, di Genova, Castaldelli, di Verona; prof. Mattana di Torino, cav. Tano di Este, prof. Sturzo di Caltagirone.

Italia Centrale

(S) **Firenze**, 26 — Questa mattina il Cardinale Mercier ha celebrato la messa nella cappella privata delle suore di Santa Maria Maddalena dei Pazzi, ed ha visitato quel convento, quindi si è recato alla Badia a Ripoli all'Istituto delle suore belghe della Provvidenza ove gli è stato offerto un ricevimento, presenti il Sindaco di Bagno a Ripoli, cav. Lazzeri, assessori comunali e consiglieri tra cui il senatore Isidoro Del Lungo, il comm. Martelli, direttore della Cassa di Risparmio, e varie personalità cittadine.

Il Card. Mercier ripartì acclamato per Bologna.

◆ (S) **Bologna**, 25. Il cardinal Mercier è arrivato alle 17.44 ricevuto alla stazione da mons. Scarnabissi che colla automobile del cardinale Gusmini lo ha accompagnato all'arcivescovado.

Sullo scalone erano a riceverlo il cardinale Gusmini ed il vicario generale mons. Menzani.

Il card. Mercier rimarrà ospite del cardinale Gusmini questa notte e ripartirà domattina alle otto.

Ancona, 25. — Stamane un tram che procedeva a tutta corsa investiva il milite della Croce Rossa Vecrini Dante mentre attraversava il binario producendogli la frattura alla base del cranio e alla colonna vertebrale.

Trasportato all'ospedale poco dopo cessava di vivere.

Il conducente della vettura investitrice certo Marattini Secondo si è dato alla latitanza.

Italia Meridionale

Napoli 25. — Per fronteggiare il rincaro dei viveri, il municipio è venuto nella determinazione d'istituire per proprio conto una ventina di rivendite di generi di prima necessità.

— La commissione provvisoria per il lavoro degli indumenti militari, diretta dal comm. Metzinger, che è così bene coadiuvato da numerose dame dell'aristocrazia, ha fornito lavoro a circa 4000 operie appartenenti tutte alle famiglie dei richiamati.

— Da Alessandria d'Egitto è giunta, certa Giuseppina Prokofis, di a. 22, suddita austriaca, che verrà rimpatriata.

Taranto, 25. (*Tod*) — Iersera in occasione del suo onomastico, la prof.ssa Margherita Cleo, una delle più valenti insegnanti di musica, dette in casa sua un ricevimento al quale intervenne una numerosa ed elegante schiera d'invitati.

Alla brava signorina furono offerti moltissimi doni di valore e fiori.

Allietarono la bella festa le numerose e brave sue allieve, suonando moltissimi pezzi di musica al piano ed al violino. Cantarono la sig.na Primiceri e il prof. Celestino Caramanda, del nostro R. Liceo. Un coro di circa trenta bambini e bambine, tutti allievi della sig.na Cleo, cantò per ben quattro volte l'inno di Mameli. In ultimo si ballò. Agli invitati furono offerti dolci e liquori. La festa terminò a tarda ora.

Alla valorosa professoressa vadano i più vivi auguri del *Popolo Romano*.

— Nella sessione straordinaria di esami hanno ottenuta la licenza liceale: Antelitano Francesco — Belsudo Bandone Tommaso — Fanelli Tommaso — Lacerenza Giacinto — Massa Luigi — Janzilli Beniamino — Maponna Luigi — Micoli Armando — Pollice Francesco — Rossi Luigi.

— Iersera alla Sezione Marina degli Arsenalotti, l'adunanza del Consiglio, con la rappresentanza delle officine, decise di respingere qualsiasi deliberazione della federazione che non sia la promulgazione del regolamento richiesto a suo tempo al Governo e di attenersi all'ordine del giorno del 30 u. s. che già vi comunicai.

Benevento, 25 — Oggi alle 15 nella stazione di Cervaro, sulla linea Benevento-Foggia, il treno merci n. 5408 proveniente da Benevento investiva il treno merci n. 8411 che si trovava fermo in quella stazione.

Si lamentano vari feriti fra il personale viaggiante e gravi danni al materiale.

◆ **Brindisi**, 25. Per cause non bene accertate si è sviluppato stamane un violentissimo incendio nel deposito di foraggi del sig. P. Oliva. I militi, prontamente accorsi, riuscirono, dopo nove ore di faticoso lavoro, a isolare l'incendio che cagionò circa tre mila lire di danni.

Isole

Palermo, 25. — La scorsa notte un incendio sviluppatosi per una imprudenza nella casa della signora Dora Mocera nel vicolo Lombardo causava la morte di una vecchia tal Rosina Bevilacqua che fu trovata carbonizzata nel camerino in cui dormiva.

I danni sono gravi giacchè il fuoco distrusse tutto quello che si trovava nelle varie stanze.

Caltanissetta, 25. — Iersera è avvenuta una grave disgrazia nella miniera di Trabia in Sommatino. Da un vagone carico di zolfo grezzo si staccava una ruota che investiva l'operaio Fonti Calogero producendogli la frattura delle gambe. L'operaio fu subito trasportato all'ospedale dove versa in grave stato.

Sassari, 25. — L'Ambasciatore di Spagna, sig. Pina ha riunito quest'oggi in una sala del Palazzo prov. tutti gli internati austriaci informandosi delle loro condizioni chiedendo i loro desideri.

A nome dei prigionieri di guerra, parlò il triestino Silvio Leipziger che ringraziò l'Ambasciatore dell'interessamento dimostrato per i prigionieri di guerra, e aggiungendo che essi sono trattati « con umanità, civiltà e lealtà che onorano l'Italia ».

Drammi di terra e di mare

NEVICATE IN LOMBARDIA.

◆ **Milano**, 25. Giungono notizie di abbondanti nevicate dalla Valtellina, dalla Valsassina e dal Varesotto. A causa del maltempo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche da Lecco con la Valtellina sono interrotte. La macchina automotrice del treno 4474 partito da Lecco alle 21.5 di stamane ha deviato nel compiere lo scambio e così, essendo la linea rimasta ostruita, si è dovuto compiere il trasbordo dei passeggeri. Tutti i treni subiscono grandi ritardi.

IL MALTEMPO IN SVIZZERA.

Lugano, 25 — Da due giorni in tutta la bassa Svizzera nevica abbondantemente. Qui la neve ha raggiunto più che 40 cent. interrompendo la luce elettrica, i trams, telegrafo e telefono.

Notizie di altre regioni parlano anch'esse di nevicate alte un metro.

TEMPESTE SU PARIGI.

◆ (S) **Parigi**, 25. Una violenta tempesta di neve proveniente da ovest si è abbattuta su Parigi e sul nord-est e il sud-est della Francia, intralciando le comunicazioni.

Palazzo di Giustizia

CORTE STRAORDINARIA D'ASSISE

Pres.: comm. Del Giudice. *P. M.*: cav. Bartolini. *P. C.*: avv. Conti e Aphel. *Difesa*: avv. Micucci, Romualdi e Libotte.

Duplice omicidio al Mattatoio.

Tra i tripparoli di Roma erasi costituita una associazione allo scopo di riunire gli incassi settimanali e poi farne la distribuzione percentuale tra i soci.

L'associazione era presieduta da Pietro Leoni, di anni 45, romano, che come tale ottenne di fare entrare nella lega i figli Giacomo e Mario. Però nell'aprile 1915 i Leoni incominciarono a lavorare per proprio conto. Il fatto spiacque ai soci e naturalmente sorsero malumori, che finirono a colpi di coltello.

Il 21 aprile verso le ore 10.30, sorse una disputa tra padre e figli Leoni e 2 fratelli Giovanni e Mario Di Matteo, i quali uno dopo l'altro rimasero uccisi per opera di Giacomo Leoni.

Istruitosi procedimento penale furono rinviati al giudizio: Giacomo per rispondere di duplice omicidio e Pietro Leoni di concorso in detto reato.

La causa si iniziò ieri, ma per l'assenza di alcuni testimoni fu rinviata a martedì prossimo.

TRIBUNALE - IX SEZIONE PENALE.

Pres.: cav. Perolo - *Giudici*: avv. Marras e Ricciulli. *P. M.* cav. Ronga, *P. C.*: avv. Di Benedetto. *Difesa*: on. Marciano.

Il comm. A. Bianco aggredito.

Il comm. Antonio Bianco, capo del personale alla Banca d'Italia, il 16 settembre 1913, passando per via Nazionale veniva aggredito da tale Roberto Maiello il quale si credeva osteggiato dal comm. Bianco nel suo intento di ottenere un posto di cassiere.

Il Maiello fu rinviato a giudizio per rispondere di lesioni e di oltraggio e ieri si discusse la causa.

Il Tribunale per il resto di oltraggi condannò l'imputato, col beneficio del vizio parziale di mente a 4 mesi di reclusione e a lire 250 di multa pena condonata in virtù dell'ultimo indulto; dichiarò poi estinta l'azione penale per il resto di lesioni.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 26 Febbraio — S. Vittorino

Leva il sole alle 6.53 — Tramonta alle 5.53

Leva la luna alle 1.26 p. — Tramonta alle 10.28 m.

L'Ave Maria suona alle 6 1/4

Sciarada.

Quando si fa una festa è ormai costume
Accendere l'intero
Ed i garzon con le belle in altro
Sen' vanno al Chiaro lume,
E bisbiglian sommessi:
Oh! mio primiero.

Spiegazione del giuoco precedente:
Canta-ride — CANTARIDE.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	7.30	8.25	12.40	14.10	16.35
					12.—	19.50	22.10
Pisa-Torino	7.10	8.30		12.35	18.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	8.—		12.20	14.30	18.35	22.30	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.55	18.5	18.35	21.5	23.30
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				19.10			
Castellammare A.	6.0 c)	8.5	13.—	15.30 e	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10		18.35	20.15	21.40	festiv.
Velletri-Terracina	6.20	12.45	18.15				
Velletri				20.25	feriale	21.35	festiv.
Fiumicino	8.45		1.35	12.26	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	12.—	15.20			

c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.40	8.25		12.—	16.25	17.50
				20.35	22.12	22.50	
Torino-Pisa	7.—	8.50	9.25		15.40	19.20	21.35
							23.50
Ancona-Foligno		7.16		10.40	14.20	19.50	21.—
Milano-Firenze	6.40	9.35	12.10	16.50	18.5	21.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		6.30					
Castellammare A.			8.20	9.30	16.—	20.13	23.40
Grosseto		11.30					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	6.40	11.30			feriale		
Frascati	7.20	8.30	14.50		20.53	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.30		18.10		20.45	
Velletri	6.5						
Fiumicino	8.—	11.20	16.40	21.35	21.55		
Subiaco-Mandela	8.50		9.50	14.—	20.15		

f) da Fabriano — g) da Avezzano — h) a Trastevere.

Tramway Roma-Tivoli

	fest. om.	misto fer.				
Roma p.	5.50	6.—	6.40	9.30	12.—	18.30
Scamb. a. 10	-.—	6.49	7.19	-.—	12.46	19.9
Bagni a.	6.55	-.—	7.31	10.18	12.—	19.21
V. Adriana	-.—	-.—	7.48	10.33	13.20	19.38
Tivoli	-.—	-	8.4	10.52	13.37	19.54
	misto fer.					fest. om.
Tivoli	-.—	7.10	10.30	13.5	16.35	18.25
V. Adriana	-	7.22	10.36	13.19	16.48	
Bagni	-.—	7.36	10.52	13.32	17.1	18.58
Scamb. a. 10	7.19	7.51	11.10	-.—	17.17	-.—
Roma	8.5	8.32	11.58	14.23	18.—	19.50

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 8.5 - 9. - - 17. -
Arrivi a Roma - 8.40 - 16.40 - 19.40.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term. per Frascati): 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenze da Frascati per Roma Term.: 6.21 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.*, limitata a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40

Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 6.59 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest.*) — 17.29 — 18.59

Partenze da Frascati per Velletri: 8.15 — 7.30 — 9.30 — 10.30 — 11.50 — 13.30 — 14.50 — 16.30 — 17.50 — 9.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.30 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.10 (*fer.*, limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 6.46 — 7.22 — 8.24 — 9.49 — 9.30 — 10.46 — 11.31 — 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.27 — 18.20 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest.*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: 16.5 — 7 — 7.33 — 8.30 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.45 — 12.57 — 13.59 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37.

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Trastevere - Viterbo
Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18
Arrivo a Roma 9.10 - 14.9 - 20.44.

Roma - Marino - Albano
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.50.
Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Roma - Anzio - Nettuno
Partenze da Roma 7 - 12.13 - 18.15.
Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20.10.